Comune di San Valentino Torio

(Provincia di Salerno)

PUC

SAN VALENTINO TORIO

PIANO URBANISTICO COMUNALE

(LR 16/2004 - Reg. Regionale 5/2011)

Valutazione Ambientale Strategica (Sintesi non tecnica)	Tavola VAS.02
GENNAIO 2019	

Sindaco:	ing. Michele Strianese
Assessore all'Urbanistica:	ing. Michele Strianese
RUP:	ing. Giancarlo Migliaro
Progettista:	ing. Giovanni Pellegrino
Assistenza tecnico-specialistica ed elaborazioni cartografiche:	ing. Adele Stanzione
Studio agronomico:	Dott. Agr. Rossella Robusto
Studio geologico:	Dott. Geol. Carmine Manganiello
Zonizzazione acustica:	Arch. Antonia Iride
Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale):	Arch. Valentina Taliercio Arch. Carlo Velardo

Sintesi non tecnica

D.lgs. 152/2006 (allegato VI) lett. j)

INDICE

PREMESSA **4**

Finalità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) 4

Soggetti competenti in materia ambientale (SCA) 5

Consultazioni dei cittadini e coinvolgimento degli stackholders nel processo di pianificazione. 7

IL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS 8

1. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (allegato VI, punto c) e problematiche ambientali esistenti pertinenti al piano (allegato VI, punto d). **8**

1.1 Inquadramento territoriale 8

1.2 Stato attuale dell'ambiente 10

2. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC **13**

3. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PUC **17**

3.1 I contenuti del PUC 17

3.2 Le Visioni Strategiche del Piano 17

3.3 Gli obiettivi di Piano 18

3.4 L'attuazione del Piano 24

4. Rapporto tra il PUC ed altri Piani e Programmi **29**

4.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC 29

5. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PUC, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale **31**

5.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale 31

5.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi strategici del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale 33

LA VALUTAZIONE 34

6. Possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente 34

6.1 Valutazione qualitativa degli obiettivi di Piano 34

7. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione 41

8. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie 58

9. Il monitoraggio e il controllo degli impatti 59

9.1 Misure previste in merito al monitoraggio 59

9.2 Gli indicatori 60

PREMESSA

Finalità della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

In questo documento, che costituisce parte integrante del Piano Urbanistico del Comune di San Valentino Torio, sono presentati i risultati del Rapporto Ambientale e gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica che, oltre ad assolvere agli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, ha lo scopo di integrare la pianificazione con considerazioni che attengono agli aspetti ambientali, in modo da contribuire, nell'iter decisionale, al raggiungimento di soluzioni più sostenibili.

La VAS, quindi, è un processo che ha la funzione di individuare, descrivere e valutare gli effetti ambientali che le scelte di Piano potrebbero avere sull'ambiente in tre fasi:

1) ex ante (nella fase di formazione del piano),

2) intermedia (nella fase di previsione del piano),

3) ex post (nella fase di attuazione del piano).

Quindi, il processo di redazione del PUC è accompagnato dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ossia la valutazione degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC che scaturiscono dal rapporto ambientale in cui sono individuati e descritti.

La VAS del PUC di San Valentino Torio si articola in:

1. Valutazione *ex ante* che prevede:
- l'analisi dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC;
- l'individuazione degli obiettivi del PUC e degli scenari proposti;
- l'individuazione degli obiettivi e degli indirizzi derivanti dai piani e dai programmi sovraordinati;
- il confronto tra gli obiettivi e degli indirizzi derivanti dai piani e dai programmi sovraordinati e quelli previsti dal PUC.

2. Valutazione *intermedia* rispetto ai criteri di compatibilità ambientale che prevede:
- La valutazione degli obiettivi strategici;
- La valutazione delle "azioni" del piano;
- La sintesi delle alternative.

3. Valutazione *ex post* che prevede:
- la definizione degli indicatori che costituiranno la base del piano di monitoraggio.

Sulla base dei risultati derivanti dalle analisi territoriali condotte per la redazione del Piano Urbanistico Comunale, con particolare riferimento alla fase del riordino delle conoscenze relativo agli assetti ambientale, insediativo e storico-culturale nonché all'individuazione degli ambiti di paesaggio locale, da studi specifici e di settore, nonché tramite la raccolta delle osservazioni pervenute da Enti e attori locali viene presentato nel presente documento:

- il quadro normativo di riferimento, il processo di Valutazione Ambientale Strategica e il percorso di partecipazione svolto

- un quadro di sintesi, che mette in evidenza le specificità territoriali come sopra descritto e individuare specifici indicatori in grado di descrivere lo stato dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PUC, con l'individuazione delle strategie del Piano di cui si valuta la coerenza in rapporto ai piani sovraordinati;

- la contestualizzazione dei criteri di sostenibilità ambientale in relazione alle specificità ambientali emerse per il contesto territoriale del Comune di San Valentino Torio, necessari a definire obiettivi specifici per la sostenibilità ambientale in grado di orientare le scelte di piano e l'individuazione di azioni progettuali coerenti con il contesto territoriale di riferimento;

- la valutazione qualitativa e quantitativa degli obiettivi e delle azioni del PUC;

- la definizione di indicatori in grado di descrivere i processi territoriali, scelti sulla base di quanto emerge dall'analisi ambientale.

Per concludere, allegato fondamentale è la "*Sintesi non tecnica*", di cui alla lettera j) dell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE e dell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e smi, che accompagna il PUC con lo scopo di rendere accessibili e facilmente comprensibili a chiunque (anche ai "non addetti ai lavori") i risultati, le criticità e le questioni principali del rapporto ambientale.

Soggetti competenti in materia ambientale (SCA)

Il procedimento di Piano ha previsto una prima fase volta alla definizione del quadro conoscitivo attraverso l'analisi del territorio e dei vari aspetti che concorrono alla definizione dello stato attuale da un punto di vista edilizio, urbanistico, vincolistico, storico-culturale, paesaggistico, ambientale, geo-morfologico, socio-economico, propedeutico alla definizione di una proposta preliminare di piano, corredata del rapporto preliminare ambientale (documento di scoping nel processo di VAS), al fine di avviare un dibattito, sufficientemente ampio, con la comunità locale e con tutti gli Enti coinvolti, ed attivare il processo, di cui al D.lgs.152/2006, previsto dalla Vas, di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

In un primo momento, in seguito alla presentazione di istanza VAS alla Regione Campania, con verbale di riunione del 18.05.2011 tra l'Autorità Competente STAFF VAS dell'AG16 della Regione Campania e l'autorità Proponente/Procedente Comune di San Valentino Torio si è avviata la fase delle consultazioni prevista dall'art.13 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Le consultazioni erano state avviate ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale della VAS n. 17 del 18 dicembre 2009 insieme alla struttura regionale di cui all'art. 9 della L.R. 13/2008 con la quale si sono definiti la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale da consultare nella fase preliminare.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. n.152/2006, i soggetti competenti in materia ambientale sono: *"le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti",* ossia quei soggetti istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione (Settori regionali competenti, Enti di gestione di aree protette, Provincia, Autorità di bacino, Comuni confinanti, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e per i beni archeologici ecc.).

Con nota A/R prot.n.6474 del 07.06.2011 è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale individuati con verbale di "Avvio della fase di Consultazioni – CUP 923" del 18.05.2011 il Rapporto Preliminare relativo al PUC corredato dal Questionario di Consultazione degli SCA e dalle Tavole dello Schema di Piano, in fase elaborazione, pubblicato sul sito del comune *www.comune.sanvalentinotorio.sa.it*.

Con verbale del 25.10.2011 si è conclusa la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale. A tale data sono pervenuti i seguenti contributi acquisiti dal comune di San Valentino Torio:

- Nota del 04/07/11 prot. 7848 dal Settore Agricoltura e Foreste della Provincia di Salerno;
- Nota del 07/10/2011 (via fax) dall'ARPAC (prot. 34073 del 21/09/2011).

Tenuto conto che il Regolamento Regionale di Attuazione per il Governo del Territorio n.5 del 4.08.2011 pubblicato sul BURC n.53 del 8 agosto 2011, ha modificato alcuni aspetti dell'iter procedimentale relativo al PUC e alla VAS in particolare l'art.2 - *Sostenibilità ambientale dei Piani* al comma 3 stabilisce che "*la Regione ed i Comuni sono autorità competenti per la VAS dei rispettivi piani e varianti nonché peri piani di settore dei relativi territori ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006*", l'Amministrazione, in qualità di autorità competente ha ritenuto opportuno riavviare contestualmente al procedimento di pianificazione il

processo di consultazione instituendo l'Ufficio VAS all'interno del proprio comune conformemente a quanto disciplinato dal citato regolamento.

Quindi con Delibera di Giunta n, 42 del 21.01.12 è stato istituito l'Ufficio VAS del Comune di San Valentino Torio preposto allo svolgimento delle attività proprie dell'autorità competente secondo quanto stabilito dall'art. 2, comma 8, del Regolamento 5/2011deputato all'espressione del parere motivato di cui all'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

In qualità di Autorità procedente il Comune di San Valentino Torio ha trasmesso istanza di VAS per il PUC all'Ufficio VAS comunale inoltrando la documentazione relativa al preliminare di piano e il Rapporto Ambientale preliminare (scoping) con nota prot. 3060 del 2.04.2013.

Nella riunione del 26.04.2013 tra Autorità procedente e Autorità competente sono state confermate con verbale di cui al prot. n. 0003854, quali autorità ambientali da consultare, quelle individuate di concerto con lo STAFF VAS AG16 con il verbale di riunione del 18.05.2011.

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono stati:

- Regione Campania - A.G.C. 05 "Tutela dell'Ambiente";
- Regione Campania - A.G.C. 16 "Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico - ambientali e Culturali";
- Regione Campania - A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria";
- Regione Campania - Assessorato Agricoltura;
- Regione Campania - Assessorato Attività produttive;
- Regione Campania - Assessorato trasporti e Viabilità;
- Autorità di Bacino Campania Centrale;
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC);
- ARPAC, Dipartimento Provinciale di Salerno
- Provincia di Salerno – Settore Agricoltura, sviluppo rurale e montano;
- Provincia di Salerno – Assessorato Ambiente, ecologia e tutela del territorio;
- Provincia di Salerno – Settore attività produttive e programmi;
- Provincia di Salerno – Settore Urbanistica, Piani Territoriali;
- Provincia di Salerno – Settore Trasporti, Mobilità, Grandi Infrastrutture;
- ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
- Soprintendenza per i beni architettonici per il paesaggio e per il patrimonio artistico ed etnoantopologico per le Province di Salerno e Avellino;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino Benevento e Caserta;
- Comune di San Marzano:
- Comune di Scafati;
- Comune di Sarno;
- Comune di Nocera Inferiore;
- Comune di Pagani;
- Comune di Striano;
- ATO 3 Campania;
- Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno.

In seguito alla pubblicazione dell'avviso di consultazione del Preliminare di Piano e del relativo Rapporto Ambientale sul BURC n. 26 del 13/05/2013 e alla nota di cui al prot. n. 0004245 del 08.05.2013 inviata ai SCA di cui sopra, sono, quindi, state avviate le attività di "consultazione", di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., tra l'Autorità competente e gli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale, al fine di:

1) definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale;

2) acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
3) acquisire i pareri dei soggetti interessati;
4) stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei Sca e del pubblico sul Piano e sul rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004.

A disposizione dei SCA, allegato al documento di scoping, è stato predisposto un questionario (di seguito illustrato) per permettere al responsabile dell'autorità ambientale consultata di fornire un contributo per la stesura del Rapporto Ambientale richiedendo all'Ente intervistato se disponesse di dati e informazioni ambientali utili per la descrizione dello stato dell'ambiente, attraverso le sue componenti, e per la predisposizione del monitoraggio.

Al contempo, al fine di garantire la più ampia partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati nel procedimento di formazione del Piano gli elaborati sono stati pubblicati sul sito web del Comune di San Valentino Torio all'indirizzo www.comune.sanvalentinotorio.sa.it e il giorno 11.07.2013 è stata indetta pubblica assemblea presso l'Auditorium della scuola media "Don Lorenzo Milani".
Con il verbale conclusivo del 22.07.2013 si è chiusa la fase di consultazione alla quale risulta pervenuto il solo contributo dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale.

Consultazioni dei cittadini e coinvolgimento degli stackholders nel processo di pianificazione.

In fase preliminare, al fine di garantire la più ampia partecipazione e pubblicità nei processi di pianificazione attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati nel procedimento di formazione del Piano, gli elaborati sono stati pubblicati sul sito web del Comune di San Valentino Torio all'indirizzo *www.comune.sanvalentinotorio.sa.it* e il giorno 11.07.2013 fu indetta pubblica assemblea presso l'Auditorium della scuola media "Don Lorenzo Milani".

Con l'avvicendarsi di una nuova amministrazione, con Delibera di Consiglio Comunale n° 28 del 01.07.2017 venivano dettate nuove linee di indirizzo per la redazione del PUC.
Al fine della condivisione del Preliminare di Piano e delle nuove linee di indirizzo del Consiglio Comunale per le future azioni da intraprendere per il redigendo PUC – in conformità a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 7 del Regolamento di Attuazione n. 5/2011 – sono state previste nuove forme di consultazioni con la cittadinanza e gli stackeholders, per un totale di 4 incontri come di seguito riportato:

- 15/01/2018 – incontro con la cittadinanza;
- 23/01/2018 – incontro con le forze produttive;
- 30/01/2018 – incontro con le Associazioni di categoria;
- 06/02/2018 – incontro con i tecnici e l'imprenditoria del Settore;

Con avviso pubblico del 07.02.2018 venivano riaperti i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse per la localizzazione di imprese industriali, artigianali e/o commerciali per il dimensionamento di nuove aree da inserire nel redigendo PUC, nonché l'ampliamento delle attività esistenti.

IL RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS

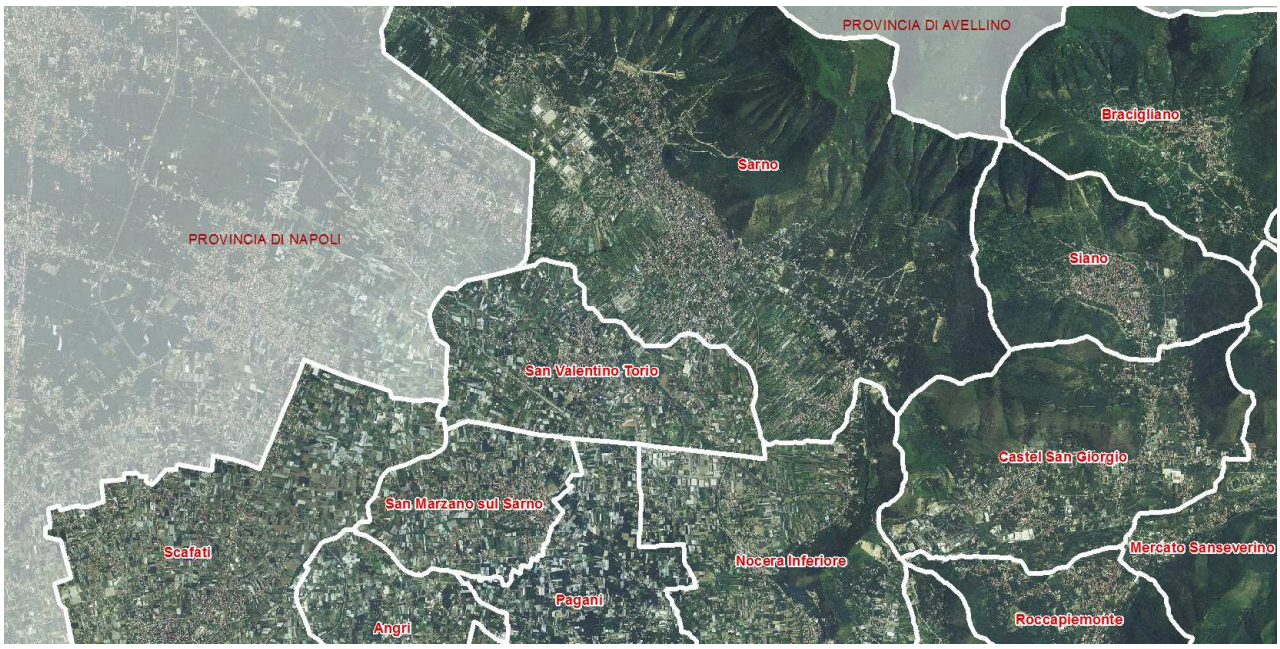
1. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (allegato VI, punto c) e problematiche ambientali esistenti pertinenti al piano (allegato VI, punto d).

1.1 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale, situato nell'ambito dell'agro sarnese-nocerino ha caratteristiche prevalentemente agricole. La sua posizione geografica privilegiata lo colloca tra quel gruppo di Comuni ad est del Vesuvio, all'estremo lembo dell'Agro, posti a cerniera tra la conurbazione napoletana e le aree di gravitazione salernitana. Il Comune di San Valentino Torio confina a nord con Sarno, a sud con S. Marzano, Pagani, Nocera Inferiore, ad Ovest con Striano, Poggiomarino e Scafati. I confini amministrativi coincidono fisicamente con fiumi e canali: a Nord-Ovest il fiume Sarno, a Nord-Est il Rio San Marino, a Sud il Fosso Imperatore, fatto costruire dal re Carlo d'Angiò alla fine del 1200.

L'intero territorio comunale copre una superficie di 9,03 kmq; la popolazione residente, al censimento dell'anno 2011, risultava pari a 10.439 unità, per una densità per kmq. di 1.158 abitanti.

Il territorio può attualmente contare su di una buona rete di infrastrutture per la mobilità. Essendo confinante con la provincia di Napoli, San Valentino è ben collegato con il territorio napoletano grazie alla rete ferroviaria della Circumvesuviana. Trovandosi a metà strada tra Salerno e Napoli è servito sia dalla rete ferroviaria Circumvesuviana che consente di raggiungere tutte le città della provincia di Napoli, sia da linee del trasporto pubblico su gomma quali la n. 74, la n. 79 e la n. 80 del servizio autobus della rete CSTP, la quale permette agli abitanti di raggiungere i comuni di Sarno, San Marzano, Pagani, e la Stazione di Nocera Inferiore. Dalle fermate di Pagani e Nocera è possibile inoltre usufruire di ulteriori linee CSTP per raggiungere altri luoghi del salernitano (la linea 4 permette di raggiungere la Costiera Amalfitana e la città di Salerno).



Il territorio comunale è quasi interamente attraversato da strutture viarie e ferroviarie di vario ordine ed importanza che lo collegano con gli altri centri. Infrastrutture di rilevante importanza che attraversano il territorio comunale sono:

- l'autostrada A 30 – Caserta Salerno, il cui svincolo (Nocera –Pagani) occupa una parte importante del territorio comunale;
- la SS 367 che collega San Marzano sul Sarno, con Sarno e con la bretella di variante che devia il flusso veicolare verso Est;
- la strada provinciale, denominata via Zeccagnuolo, che collega san Valentino Torio con Casatori, con Pagani e Nocera inferiore;
- la viabilità comunale per l'intero territorio comprende per lo più strade di collegamento secondarie tra i due principali centri abitati che attraversano le aree agricole;
- la tratta ferroviaria della Circumvesuviana Napoli-Ottaviano-Sarno;
- la linea ferroviaria dell'alta velocità.

Il sistema insediativo si articola intorno a due nuclei principali quello del centro urbano ed il nucleo della frazione di Casatori.

Le aree industriali sono localizzate lungo la direttrice Nocera-Sarno, in località Sciulia, a ridosso del casello autostradale A30 Nocera-Pagani e nelle vicincanze dell'area industriale di Fosso Imperatore di Nocera Inferiore. L'area PIP ha un'estensione complessiva di 195.661 mq di cui 187.755 mq da completare per una previsione di 25 capannoni.

1.2 Stato attuale dell'ambiente

Le considerazioni svolte sulle possibili ricadute ambientali del PUC, partono dalla ricognizione generale dello stato complessivo delle componenti ambientali e alla successiva definizione dei possibili effetti e definizione dell'ambito territoriale da essi interessato. Si tratta di un'analisi di tipo ricognitivo che consenta di ricostruire un quadro più aggiornato possibile delle informazioni ambientali disponibili. I dati ambientali e territoriali raccolti e presentati nel Rapporto Ambientale sono stati, quindi, organizzati in rapporto alle seguenti "aree tematiche":

1) Popolazione
2) Qualità dell'aria
3) Rumore
4) Inquinamento elettromagnetico
5) Acque superficiali
6) Acque sotterranee
7) Suolo
8) Produzione e gestione rifiuti
9) Paesaggio e patrimonio storico-culturale
10) Ambiente urbano e rurale

Le analisi preliminari hanno evidenziato che i principali elementi di interferenza locale sono riconducibili alla presenza degli insediamenti in progressiva espansione, alla rete infrastrutturale, alla presenza in diversi parti del territorio di elettrodotti, alla perdita del paesaggio agricolo, alla forte riduzione della vegetazione ripariale.

Il sistema insediativo del comune di San Valentino Torio presenta caratteristiche simili a quello dei comuni dell'area nord dell'Agro nocerino-sarnese: una buona dotazione di tipo infrastrutturale e organizzazione degli insediamenti per frazioni nei territori agricoli.
Più precisamente il sistema insediativo si articola intorno a due nuclei principali quello del centro urbano sviluppatosi intorno al nucleo storico di San Valentino Torio e il nucleo della frazione di Casatori.

La restante parte del territorio, a carattere prevalentemente agricolo, è stato investito, negli ultimi decenni, da una rapida e spesso disordinata crescita propria del fenomeno della dispersione urbana (sprawl urbano), ossia della città diffusa e a bassa densità abitativa, alla quale si associano le problematiche quali la carenza di attrezzature e inadeguatezza delle reti dei servizi, oltre al consumo di suolo agricolo.
Dagli anni Cinquanta ad oggi il territorio di S. Valentino Torio ha subito una contenuta crescita edilizia che ha parzialmente esteso il centro abitato, con prevalenti interventi di nuova edificazione nelle aree libere, alcuni interventi di sostituzione edilizia e pochi di trasformazione sul patrimonio edilizio storico, con una sostanziale conservazione dell'impianto insediativo originario, rispetto al quale gli sviluppi edilizi più recenti risultano chiaramente leggibili e da questi distinti, disponendosi ai margini dell'impianto urbano storicamente consolidato.
Gli interventi trasformativi che attualmente si rilevano sia sui tessuti insediativi del centro storico di S. Valentino che del nucleo antico di Casatori sono riassumibili in poche sostituzioni che hanno alterato sia i caratteri tipo-morfologici originari degli edifici che l'impianto, numerosi interventi di trasformazione dei caratteri tipo-morfologici, ma con conservazione dell'impianto, e un diffuso e omogeneamente evidente livello di degrado del patrimonio edilizio storico delle aree periferiche determinato sia da fatiscenza e abbandono degli edifici che da interventi incoerenti con il contesto storico.
Dall'analisi dei dati del censimento Istat del 2001, come riportato in grafico sottostante, oltre al capoluogo in cui si concentrava circa il 50% della popolazione, una notevole parte pari al 47% è allocata lungo le località di Via Porto, via Vetice e Casatori mentre il restante nel territorio aperto.

Il territorio di San Valentino Torio è morfologicamente strutturato in modo eterogeneo, non risultano, o realizzate parzialmente, le urbanizzazioni, e quindi non rispondono ai fabbisogni né reali e né teorici, generando un agglomerato urbano non controllabile, disunito che ha creato dei tessuti non regolamentati da alcuna regola urbana, se non il semplice rispetto dei dati basi volumetrici, se a questo si unisce il

fenomeno abusivismo che riguardano abitazioni realizzate soprattutto in ambito rurale destinante sia ad abitazione che per taluni casi ad attività commerciali.
Nel tempo si sono generati due fattori che hanno determinato una progressiva perdita di riconoscibilità territoriale ed insediativa in particolare:
A) Eccessivo consumo di suolo, non proporzionato al numero di abitanti insediati
B) Carenza di servizi, ovvero cattiva qualità urbana, modello di sviluppo distorto, con conseguente bassa qualità di servizi che porta ad un degrado sociale e ambientale che si ripercuote sulla qualità urbana del comune di San Valentino Torio.

Gli insediamenti industriali, legati al settore agro-alimentare, per la trasformazione dei prodotti agricoli e all'industria conserviera sono presenti generalmente in prossimità delle reti infrastrutturali.

ANALISI DEL PATRIMONIO ABITATIVO

L'analisi del patrimonio abitativo esistente a San Valentino Torio è scaturita dalla raccolta e sistemazione dei dati disponibili presso le diverse fonti di informazioni di cui:

- *n. alloggi abitazioni censite (Istat 2011)* *3.937*
- *n. nuovi alloggi (PdC rilasciati dal 2012 al 2017)* *157*

Totale alloggi *4.094*

Dall'analisi del patrimonio condonato /condonabile risultano, secondo i dati forniti dall'ufficio tecnico comunale, n.151 abitazione le cui istanze sono state evase prima del censimento Istat 2011 pertanto in esso già computate. Infine, in fase di redazione definitiva degli del PUC, si è provveduto ad un aggiornamento cartografico dell'aerofotogrammetria comunale il cui aggiornamento è stato effettuato in data 03/09/2010 dalla società DIGIZETA s.a.s nelle modalità di cui alla norma regionale.

ANALISI DELLE DOTAZIONI DI STANDARD ESISTENTI

Da una prima rilevazioni e misurazioni effettuate, sulla base dei dati Comunali si rileva nel comune di San Valentino Torio una dotazione di aree pubbliche per servizi ed attrezzature pari a circa 121.773,86 mq, così distribuiti secondo le quattro macrocategorie di cui al D. 1444/68:

F1 = istruzione	32.619,10 mq
F2 = attrezzature di interesse comune	22.178,54
F3 = verde	46.725,30
F4 = parcheggi	20.250,92
TOTALE	**121.773,86**

Emerge quindi che a fronte ad una dotazione prevista dalla legge di 18,00 mq/ab. sulla base di 10.953 abitanti al 2018, pari a 197.154 metri quadrati, il comune di San Valentino Torio registra un deficit ad oggi di almeno 79.403 mq rispetto allo standard di legge.

FABBISOGNO STANDARD URBANSITICI AL 2018					
popolazione al 2018	**10.953**				
	PRESENTI (A)		**DA DM 1444/68**		**GRADO DI CARENZA/SURPLUS**
	MQ	MQ/AB	MQ	MQ/AB	MQ

F2	**AREE PER ATTREZ. INTERESSE COMUNE (2 mq/ab)**	**18.156**	1,66	21.906	2,00	**-3.750**
F2	**ATTREZZAT. INTERESSE COMUNE DI CUI RELIGIOSE**	**4.022**	0,37		1,00	4.022
F1	**AREE PER ISTRUZIONE (4,5 mq/ab)**	**32.619**	2,98	49.289	4,50	**-16.669**
F3	**AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI (9 mq/ab)**	**46.725**	4,27	98.577	9,00	**-51.852**
F4	**AREE PER PARCHEGGI (2,5 mq/ab)**	**20.251**	1,85	27.383	2,50	**-7.132**
	TOTALE	**121.774**	**10,75**	**197.154**	**18,00**	**-79.403**

E' evidente che San Valentino Torio non costituisce un caso isolato in un panorama di Comuni, soprattutto meridionali, che sconta generalmente una ridotta dotazione di aree pubbliche e di uso pubblico, confermando le difficoltà degli Enti locali non solo di acquisire suoli, ma anche di realizzare opere, a causa soprattutto della scarsa capacità finanziaria che negli ultimi tempi ha subìto anche sostenuti peggioramenti.

La risoluzione pertanto di tale carenza impone l'assunzione di diverse modalità di acquisizione delle aree, adottando, per quanto possibile, le recenti misure e disposizioni della legge regionale n. 16/04, relative alla metodologia perequativa, ma anche nuove forme collaborative fra pubblico e privato, a pena della imposizione di nuovi vincoli preordinati all'esproprio pubblico che, inesorabilmente, sono candidati a restare inattuati proprio per l'accresciuta difficoltà operativa finanziaria dei comuni. Questo solo per quanto riguarda l'aspetto quantitativo, mentre per quello qualitativo si rinvia al contenuto della parte progettuale per illustrare nel merito le metodologie che si sono adottate per la ubicazione delle aree per servizi pubblici di quartiere ed anche per quelle di livello sovracomunale.

2. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PUC

Il territorio del Comune di S.Valentino Torio risulta disciplinato dal P.R.G. adottato con provvedimento del Commissario ad Acta n. 54/01 del 23/06/1998, approvato con prescrizioni ed integrazioni e modifiche dell'amministrazione provinciale di Salerno con delibera C.n. 131 del 22/12/2003.

S. Valentino risulta inoltre dotato di Regolamento Edilizio, approvato in data 23/06/1998 e di Programma di Fabbricazione del 14/10/1974.

Il territorio del Comune di S. Valentino Torio presenta inoltre anche una zona sottoposta a **Piano per l'Edilizia Economica e Popolare** ai sensi della legge 18/04/1962 n. 167 e della legge 22/10/1971 n. 865.

Detta zona è suddivisa in due distinti comparti di cui il primo risulta localizzato ad ovest del Capoluogo mentre il secondo risulta a nord-ovest della frazione di Casatori. Detti comparti sono regolati da due distinti Piani particolareggiati di Esecuzione (P.E.E.P.) per l'edilizia economica e popolare adottati rispettivamente con delibere del C.C. n. 76 del 18/09/1989 e n. 34 del 20/09/1992 e vistate dal CO.RE.CO di Salerno rispettivamente in data 06/10/1989 e 13/11/1992.

Il comune di San Valentino torio è dotato di un'area destinata alle attività produttive in località Sciulia il cui **Piano di Insediamenti Produttivi** è stato adottato con del. di G.C. n. 77 del 19/04/2006 ed al completamento del suo iter formativo è stato definitivamente approvato.

Il Piano ha un'estensione complessiva di 195.661 mq di cui 187.755 mq è la parte da espropriare per una previsione di 25 capannoni; ad oggi il Piano non è ancora saturo.

Nei due centri abitati di San Valentino centro e Casatori sono presenti molti impianti industriali ancora in esercizio che determinano un congestionamento dei due centri e che pertanto dovrebbero essere delocalizzati in aree congrue a soddisfare anche richieste di eventuali ampliamenti dell'attività stesse quindi per un corretto dimensionamento di tale aree si provvederà alla raccolta di eventuali manifestazioni di interesse al fine di soddisfare l'effettiva domanda per la localizzazione delle attività industriali/artigianali di nuovo impianto e/o ampliamento.

Il fenomeno dell'abusivismo è un elemento che caratterizza il tessuto urbano del Comune di San Valentino Torio che ha creato una sorte di "urbanistica parallela", il cui effetto negativo è stato un "**consumo di suolo**" soprattutto in ambito rurale. Le cause, forse sono da ricercare da un lato dall'assenza, per un lungo periodo, di una strumentazione urbanistica adeguata che regolasse lo sviluppo del territorio, e dall'altro in uno strumento urbanistico, il PRG, che non risponde alle esigenze della collettività.

Quindi si è reso necessario l'elaborazione del nuovo PUC, ai sensi della L.R. n.16/2004, di San Valentino Torio alla luce anche dell'evoluzione territoriale in corso nella conurbazione dell'agronocerino-sarnese, dei nuovi processi di sviluppo economico ed infrastrutturale, ma soprattutto della nuova cultura di salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e della storia materiale della comunità urbana posti in essere dalla proposta definitiva del PTCP di Salerno.

L'attuale quadro normativo si è arricchito delle direttive specifiche, degli indirizzi e dei criteri metodologici delle **Linee guida per il paesaggio**, parte integrante del PTR approvato con la legge regionale 13/2008, in coerenza con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. L.vo 42/2004 e s.m.i.) e dalla L.R.C. 16/2004.
Le Linee guida indicano innanzitutto i principi fondamentali ed i criteri che devono essere osservati dai Comuni ai fini:
- dell'adozione di misure specifiche volte alla salvaguardia, alla gestione e/o all'assetto del paesaggio;
- dell'integrazione della considerazione per la qualità del paesaggio in tutte le decisioni pubbliche che riguardano il territorio;
- della partecipazione democratica delle popolazioni alla definizione ed alla realizzazione delle misure e decisioni pubbliche sopraccitate.

Le Linee guida per il paesaggio, infine, sottolineano con particolare vigore l'importanza paesaggistica delle aree agricole nel quadro dei "territori rurali aperti", per le quali impongono procedure di governo che

vincolino gli interventi in dette aree esclusivamente alle attività coltivatrici, prescrivendo in particolare la predisposizione di appositi piani aziendali di sviluppo, asseverati da agronomi iscritti all'albo, quale presupposto che documenti la necessità imprescindibile dei richiesti interventi edificatori in rapporto agli obiettivi produttivi del piano aziendale.

Al contempo il Piano Provinciale approvato nel 2012 introduce importanti strategie per il recupero e la riqualificazione del Sistema Ambientale rispetto alle quali i nuovi piani devono verificare la propria coerenza. Il PUC, infatti, contribuisce a sua volta al sistema di governo del territorio impostato dal PTCP, del quale ultimo verifica, integra, specifica e approfondisce i contenuti.

Gli indirizzi sopracitati di cui la Pianificazione comunale deve tener conto riguardano:

la tutela dei mosaici agricoli ed agroforestali mediante:

- la salvaguardia della caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva dei siti;
- la diversificazione ed integrazione delle attività agricole attraverso la valorizzazione del patrimonio agricolo-naturalistico anche a fini turistici, mediante la promozione di azioni di recupero e riuso di costruzioni rurali dismesse, o in via di dismissione, e/o la realizzazione di nuovi calibrati manufatti da destinare a centri servizi per l'escursionismo locale, punti informativi, centri di documentazione ambientale, strutture turistiche, rivendita di prodotti tipici e locali, botteghe artigianali e degli antichi mestieri, punti di ristoro e di promozione di prodotti identitari, centri culturali;
- la riqualificazione del bacino idrografico del fiume Sarno, mediante l'impiego ottimale delle risorse e il risanamento delle fasce fluviali, nonché la valorizzazione delle aree di pregio agronomico ancora esistenti nella valle e la loro riqualificazione; a tali fini occorre favorire la riconversione ad uso agricolo delle aree attualmente interessate da fenomeni di diffusione/dispersione edilizia ed incentivare i processi di incremento della qualità e dell'efficienza delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta), anche attraverso azioni di marketing territoriale per la promozione delle produzioni locali;
- la definizione di aree agricole periurbane di tutela ambientale, anche da collegarsi alla rete ecologica;
- la realizzazione di green way, parchi fluviali e parchi urbani, al fine di assicurare la connessione tra le aree a maggior grado di naturalità-biodiversità che circondano l'ambito e la densa conurbazione della valle del Sarno anche a supporto della rete ecologica;
- la programmazione delle azioni finalizzate alla mitigazione del rischio ambientale, con particolare riferimento alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, al monitoraggio e mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico anche nelle aree devegetate e/o disboscate a causa degli incendi – soprattutto se ricadenti in zone a rischio elevato – ed all'emissione di sostanze nocive in atmosfera;
- la ricomposizione ambientale di siti estrattivi degradati, dismessi e/o abbandonati, mediante il rimodellamento morfologico ambientale, con programmazione del riuso a seguito della eliminazione della pericolosità dei siti;
- la prevenzione dal rischio vulcanico mediante il coordinamento intercomunale di Piani di emergenza di Protezione Civile per i comuni compresi nella "zona gialla" del Piano di Emergenza Vesuvio.
-

La realtà insediativa (residenziale e produttiva) dell'Agro Nocerino-Sarnese è tale che la sua **evoluzione "spontanea"**, porterebbe:

- al totale impegno dei suoli, anche di quelli agricoli più produttivi, per la realizzazione di abitazioni e di piccoli e piccolissimi insediamenti artigianali/industriali (sprawl edilizio);
- al sostanziale abbandono dell'agricoltura;
- alla crescita caotica degli insediamenti lungo le arterie stradali con conseguente congestione delle attività insediate e paralisi della circolazione.

A tal proposito il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** prescrive:

- Il contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano, sia di tipo areale sia di tipo lineare lungo la viabilità;
- Il contenimento delle espansioni insediative nelle aree ricadenti nella "zona gialla" del Piano di Emergenza Vesuvio, a favore di calibrate ipotesi di espansione lungo la direttrice Mercato S. Severino-Sarno (con particolare riferimento ai comuni di Mercato S. Severino, Bracigliano, Siano, S. Valentino Torio, Sarno), anche con programmi di delocalizzazione;
- Evitare espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti;
- Ripristinare condizioni di ordine nelle destinazioni urbanistiche tra aree residenziali ed aree/ funzioni produttive;
- Incentivare la delocalizzazione delle funzioni produttive inconciliabili con il tessuto residenziale quali attività industriali e di media e grande distribuzione di vendita in specifiche aree attrezzate, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità promuovendo il ritorno, nell'ambito dei contesti abitativi, dei negozi di quartiere, delle botteghe artigiane, dei servizi di supporto alla famiglia e delle attività ludiche e ricreative per giovani e anziani;
- Riconvertire le aree e/o i contenitori dismessi, privilegiando e prescrivendo in quota parte la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standard delle aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero anche di scala intercomunale, ponendo la necessaria attenzione alle relazioni visive e funzionali con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata;
- Integrare il sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi, previa verifica dell'ipotesi di interramento della esistente linea ferroviaria "tirrenica", tra Scafati e Nocera Inferiore, al fine di recuperare la direttrice a funzioni urbane ordinatrici – parco urbano lineare con localizzazione di servizi qualificanti, pista ciclo-pedonale innestata in un nuovo disegno del verde – con l'utilizzazione delle stazioni come attrezzature collettive oggetto di concessioni per finanza di progetto;
- La promozione degli interventi di recupero, riqualificazione e completamento del tessuto urbano esistente anche mediante programmi integrati di riqualificazione urbanistica, rivolti tanto al recupero ed alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla eventuale densificazione degli insediamenti recenti.

In conclusione, le informazioni disponibili sullo stato e sulle tendenze ambientali a livello locale sono finalizzate a costruire un quadro di sintesi delle specificità territoriali, ambientali e socioeconomiche, che vengono reperite e messe a sistema per qualificare e quantificare le principali criticità e valenze con le quali il nuovo piano è chiamato a confrontarsi. Si tratta di una analisi per ricavare le principali Criticità/Opportunità a cui si dà risposta con gli Obiettivi di Piano.

Nello specifico per quanto riguarda il:

- **Sistema infrastrutturale:** la ricognizione sul territorio del sistema infrastrutturale ha messo in evidenza alcune criticità, soprattutto legate all'aumento del traffico per trasporto merci che provoca un aumento dei valori limite per l'inquinamento atmosferico ed un aumento dei valori limite di inquinamento acustico. Pertanto un potenziamento della rete infrastrutturale a supporto della filiera agro-alimentare sarà vista come un'opportunità di valorizzazione delle risorse territoriali a beneficio dell'ambiente urbano.

- **Sistema insediativo:** la proposta del documento di piano sarà coerente con il principio di contenimento del consumo di suolo e con l'incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente. Le azioni proposte non prevedono espansioni dell'urbanizzato di rilievo, ma puntano ad un miglioramento della qualità urbana e dell'abitabilità e vivibilità del paese.

- **Sistema ambientale:** la presenza del corso del fiume Sarno rappresenta un'opportunità da valorizzare per quanto attiene il mantenimento della biodiversità sia a livello locale, che sovralocale. Il sistema storico-ambientale del fiume Sarno è una presenza importante per il territorio su cui attivare politiche di valorizzazione per lo sviluppo economico dell'area. Le aree agricole, ormai marginali, rappresentano dei serbatoi di naturalità che devono essere conservati, valorizzati e gestiti con politiche adeguate. Quindi

l'obiettivo perseguito dal PUC di riqualificazione vegetazionale e ricucitura del territorio è un'azione importante per la connessione ecologica tra elementi fondamentali della rete ecologica con funzione di mitigazione degli impatti antropici.

Le analisi propedeutiche alla redazione del PUC hanno evidenziato quali maggiori criticità per il territorio di San Valentino Torio quelle legate al consumo di suolo e alla contrazione dei suoli agricoli. L'andamento strutturale delle aziende agricole sul territorio comunale ha visto ridurre negli anni, il numero di aziende e aumentare le superfici medie, il tutto in linea con quanto sta avvenendo su tutto il territorio regionale. I dati censuari confermano la netta prevalenza della conduzione diretta dell'azienda da parte del coltivatore e dei suoi familiari fra le forme di conduzione (pari al 97,2% del totale), nonostante che questa tipologia aziendale abbia registrato nel periodo intercensuario un tasso di caduta del 41% su scala regionale. La conduzione con salariati è marginale.

Per le aree agricole, si è potuto articolare le previsioni del PUC alla luce di quanto previsto dal **Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.)**, strumento di programmazione degli interventi nel settore agricolo per il periodo 2014-2020, in conformità con le disposizioni nazionali ed europee che regolano la materia. Il P.S.R. risponde ed aderisce alle esigenze del territorio comunale e non solo, ma fornisce indirizzi di sviluppo riguardo alla territorializzazione degli interventi, cioè la declinazione degli indirizzi generali sulle specifiche necessità di ogni territorio nel caso generico, quello campano, e la forte vocazione al risparmio energetico, idrico e al rispetto dell'ambiente. L'obiettivo è quello di far crescere le imprese agricole e farle diventare sempre più dinamiche, creando le condizioni perché si rafforzino le reti orizzontali di relazioni tra i produttori atte a rendere le nostre produzioni più competitive, aumentare la preparazione dei lavoratori, diversificare le produzioni agricole aumentando il valore aggiunto della nostra offerta; tenere alta la vitalità della comunità rurale in modo da garantire al nostro territorio un maggiore benessere, un più dinamismo ed una maggiore tutela e preservazione del territorio.

3. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del PUC

3.1 I contenuti del PUC

Nella definizione degli indirizzi e delle visioni strategiche del PUC è fondamentale il riferimento agli strumenti di pianificazione sovraordinati, e nella fattispecie al PTR - Piano Territoriale Regionale approvato con L.R. n. 13/2008 e di quanto disciplinato dalla proposta PTCP di Salerno di recente approvazione.

Altresì fondamentale, anche per la coincidenza del riferimento temporale con quello del PUC, è il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Campania.

In armonia con gli indirizzi e gli obiettivi dei Piani sovraordinati il nuovo PUC deve avere come obiettivo la valorizzazione, la tutela e la gestione intelligente del patrimonio ambientale, storico e insediativo, espressione dell'identità locale e fondamentale risorsa per il futuro.

Il Piano Urbanistico Comunale si deve porre come strumento in grado di coordinare e indirizzare le dinamiche complesse di sviluppo del territorio comunale, come strategia di crescita, economica e sociale, territoriale e comunitaria allo stesso tempo, e come risposta strutturata alle attese espresse ed esprimibili, nel medio e lungo periodo, dalla comunità insediata e dal quadro territoriale che la accoglie.

3.2 Le Visioni Strategiche del Piano

La Pianificazione promuove un'azione coniugata e coordinata di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali dell'area, per ottenere il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione alle scelte di Piano. I futuri scenari di sviluppo del territorio, sono stati delineati partendo dall'analisi delle problematiche, delle priorità e delle esigenze espresse dai soggetti direttamente coinvolti, fissando l'attenzione sulle azioni ritenute cruciali e prioritarie.

Il Piano Urbanistico Comunale di San Valentino Torio in conformità agli indirizzi e gli obiettivi dei Piani sovraordinati mira alla valorizzazione, alla tutela e alla gestione intelligente del patrimonio ambientale, storico e insediativo, espressione dell'identità locale e fondamentale risorsa per il futuro. Con riferimento agli indirizzi dell'Amministrazione, sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

VISIONI STRATEGICHE
S.1 Conservazione, tutela e valorizzazione dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa
S.2 Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio
S.3 Riqualificazione e riorganizzazione degli elementi deboli della struttura insediativa
S4. Qualità architettonica e degli spazi pubblici
S.5 Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti
S.6 Integrazione, connessione fisica e funzionale tra le parti, accessibilità e fruibilità
S.7 Salvaguardia e governo delle aree naturali con potenzialità agricole

3.3 Gli obiettivi di Piano

I temi proposti negli indirizzi trovano espressione concreta in una serie di obiettivi che concorrono alla realizzazione delle visioni di piano integrando differenti strategie d'intervento.

Di seguito sono illustrati alcuni temi trasversali o strategie d'intervento, strettamente connessi tra loro a cui saranno riferiti gli obbiettivi e le azioni di Piano:

La Sostenibilità

La regolamentazione dell'utilizzo del territorio per nuovi usi insediativi, compatibilmente con le esigenze della Comunità e con le previsioni di incremento demografico, è una delle scelte strategiche perseguite dal PUC mirate ad ottenere l'effettiva sostenibilità urbanistica. Il suolo è, infatti, una risorsa ambientale non riproducibile e quindi la sua tutela, e la progressiva riduzione del suo consumo, è insita nel concetto stesso di sostenibilità. Il Piano propone un corretto dimensionato delle nuove aree residenziali, la loro localizzazione intelligente, la riqualificazione ed il riuso del sistema insediativo esistente, nonché la ricomposizione spaziale e figurativa del territorio urbanizzato ed il completamento delle aree che manifestano con sofferenza il alcune debolezze strutturali.

Assumendo come valido il concetto di città compatta o ragionevolmente compatta si tratta di guidare il processo di addensamento e di ridisegno dei centri urbani di San Valentino Torio e Casatori verso forme urbane più compiute e adeguatamente dotate di verde e di servizi. Per questo sono state definite norme che consentono di ottenere una combinazione efficace tra gli interventi di riqualificazione urbana, quelli di tutela e valorizzazione dei centri storici, e il dimensionamento, l'allocazione e la qualità edilizia e urbanistica delle nuove espansioni. L'obiettivo perseguito nel PUC è quello di rafforzare la compattezza della struttura urbana del centro edificato consolidato e ricucire il rapporto con il tessuto di recente formazione mediante l'inserimento di dotazioni territoriali e di servizi al cittadino. Così la struttura della "città" policentrica, che si è venuta storicamente a creare configurando nell'ambito dello stesso territorio comunale due centri urbani distinti: - quello del capoluogo; - e quello della frazione Casatori verrebbe da un lato mantenuta nei suoi caratteri storici e documentari, dall'altro verrebbe riqualificata prestando attenzione agli equilibri ecologici, al contenimento dei perimetri di espansione, alla qualità insediativa di entrambi i centri urbani.

La riqualificazione della mobilità

Il PUC riorganizza, potenzia e riqualifica l'impianto strutturale della mobilità presente sul territorio e di quella di futura programmazione al fine che la sessa sia elaborata in stretta connessione con il disegno di collocazione dei servizi, con l'organizzazione dei sistemi della sosta, con la struttura delle reti del trasporto collettivo oltre che sulla base dei flussi attuali e previsionali di mobilità. Rendere più sicure le strade è un obiettivo intrinseco e prioritario della riqualificazione della rete viaria. La sicurezza stradale va perseguita a partire dalla messa in sicurezza della viabilità esistente(rotatorie e/o sistemazione degli incroci, dissuasori di velocità, individuazione dei percorsi idonei su cui indirizzare il traffico pesante per alleggerire il carico veicolare dalla restante viabilità, piste ciclabili e disegno dei percorsi sicuri casa/scuola), progettando le nuove strade (principali e di urbanizzazione) con scelte progettuali che considerino la sicurezza degli utenti un parametro fondamentale.

Il miglioramento della sicurezza del territorio

Gli effetti della subsidenza, l'inadeguatezza della rete di bonifica (che è rimasta sostanzialmente invariata nonostante il territorio sia, nel frattempo, notevolmente cambiato), i mutamenti climatici e l'intensificazione di fenomeni atmosferici di portata "eccezionale" stanno accentuando i rischi di dissesto idrogeologico e le fragilità del territorio. La sicurezza del territorio diviene, dunque, uno degli obiettivi prioritari che la pianificazione urbanistica comunale deve perseguire d'intesa con le pianificazioni tematiche specifiche, in primis la pianificazione di Bacino- che deve perseguire il completamento della sistemazione degli alvei del Sarno, del fosso Imperatore e del rivo acqua San Marino e attraverso un raccordo di dati, di strumenti e di azioni (come esempio merita di essere citata la questione delle vasche di laminazione che vanno programmate e collocate con una visione strategica più ampia dei singoli interventi attualmente previsti nell'opera denominata Grande Progetto del Fiume Sarno) con gli altri Enti che hanno compiti importanti nell'ambito della manutenzione idrogeologica del territorio, primo fra tutti il Consorzio di Bonifica.

Il risparmio delle risorse naturali, la qualità edilizia degli insediamenti e il loro impatto "dolce" sul territorio

Pur considerando che il PUC non ha il compito di determinare in modo puntuale e dettagliato le regole dell'attività edilizia tuttavia è dal suo impianto strategico che discende la formulazione del RUEC, per il quale invece le regole per la qualità edilizia e la qualità ambientale dei nuovi edifici sono un contenuto fondamentale. Per questo si è ritenuto opportuno che il PUC formuli degli indirizzi normativi per favorire la diffusione delle tecniche di bioedilizia e di soluzioni costruttive che perseguano il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, il risparmio idrico, il contenimento del deflusso delle acque meteoriche, la permeabilità delle pertinenze, l'uso di materiali salubri. Al riguardo vanno considerati anche quegli accorgimenti costruttivi che possono consentire più sicurezza e maggiore qualità edilizia nelle trasformazioni ammissibili e negli insediamenti situati in zone a rischio idrogeologico.

La riconoscibilità e l'identità

Un sistema territoriale è tanto più forte e coeso se è in grado di riconoscersi in un sistema di valori, in una propria specifica identità culturale che organizza gli spazi della vita collettiva e dà forma e ragioni all'uso e alle trasformazioni del paesaggio. Anche quest'aspetto assume un'importanza nuova nei processi della globalizzazione perché per un verso la contaminazione tra i modelli di consumo e di comportamento spinge nel senso dell'appiattimento e della omologazione, mentre dall'altro la competizione spinge nel senso della distinzione e della valorizzazione delle peculiarità delle realtà locali in modo che esse possano essere riconoscibili e riconosciute nello scenario internazionale ed essere attraenti per gli investimenti economici, culturali, infrastrutturali. Il paesaggio e la specificità della cultura locale entrano, dunque, a pieno titolo dentro la pianificazione territoriale e strategica non solo in funzione della qualità del benessere dei cittadini che l'abitano, lo vivono e la esprimono, ma anche per il valore aggiunto che possono dare alla competitività del sistema stesso. Sulla base di queste convinzioni il Comuni della San Valentino Torio assume nel PUC tre obiettivi di seguito specificati.

La Tutela e la valorizzazione del paesaggio

L'evoluzione della legislazione nazionale e regionale in materia paesaggistica ha riconosciuto definitivamente il valore autonomo e specifico della pianificazione paesistica in sintonia con la Convenzione Europea del Paesaggio. Il PUC si pone nel solco di questa evoluzione. La pianificazione paesistica affidata solo a vincoli paradossalmente "svincolati" dalle politiche di tutela e di intervento sul territorio pur assolvendo a "meriti storici" di salvaguardia di molti beni ambientali e culturali ha mostrato la sua inadeguatezza. La sfida attuale consiste nell'integrare le politiche di tutela e di pianificazione

territoriale con l'apposizione dei vincoli alle possibilità di intervento e di trasformazione dei beni paesaggistici e ambientali. In questa prospettiva i vincoli devono rappresentare i valori identitari riconosciuti, riconoscibili, condivisi come patrimonio comune della nostra realtà locale. Perché questo avvenga occorre che il paesaggio, i paesaggi rurali e urbani dell'ambito dell'agro nocerino sarnese siano riletti e "riconosciuti" nei loro caratteri unificanti e nella loro articolazione. E' questa la premessa per sviluppare una politica attiva che li tuteli, li valorizzi, li progetti. Questo non deve significare che le trasformazioni urbanistiche ed edilizie debbano "limitarsi" a conservare il patrimonio architettonico, paesaggistico, urbanistico che ci è stato consegnato dalle generazioni che ci hanno preceduto. Né deve significare una omogeneizzazione dei paesaggi, ma una valorizzazione delle loro peculiarità. Il paesaggio deve vivere conservando e ripensando i valori che lo contraddistinguono "accogliendo" nuova architettura e nuova urbanistica alle condizioni e secondo i criteri che il PUC fissa nelle sue linee di fondo (rilettura delle unità di paesaggio, individuazione dei nuovi valori paesaggistici strutturali, ecc.), e che rappresentano la premessa per la strumentazione più specifica affrontata nel quadro normativo costituente il PUC.

La Tutela, il ripristino e la valorizzazione dei valori ambientali

Le considerazioni generali poste a premessa dell'obiettivo precedente mantengono pieno valore anche per questo secondo declinandole, però, nel senso della specifica individuazione delle reti e dei corridoi ecologici (tra i quali hanno rilievo quelli di collegamento con il Parco del regionale del Fiume Sarno), delle aree da destinare a parco di interesse regionale, delle aree di interesse comunale di tutela paesaggistica e naturalistica. Il PUC si propone quindi di connettere in modo innovativo la politica per le aree protette con la pianificazione territoriale e urbanistica superando la cesura attualmente esistente tra questi due livelli di pianificazione.

La valorizzazione delle produzioni agricole tipiche, delle vocazioni produttive e dei servizi culturali

Pur considerando che il PUC non ha, tra i suoi compiti, quello di definire strumenti di sostegno allo sviluppo di questi settori si valuta importante che queste attività che contribuiscono direttamente a comporre i "caratteri" della riconoscibilità (si pensi, come esempio, a come la riduzione dei frutteti abbia modificato il paesaggio rurale) siano considerate come parte dei beni da tutelare e promuovere nell'ambito della politica attiva per il paesaggio (si pensi all'agriturismo, alle aziende didattiche , alle aziende che producono il "biologico"o che vendono direttamente il prodotto, all'insediamento in zona rurale di strutture per il benessere).

La competitività e la coesione

L'area territoriale dell'Agro Nocerino Sarnese ha significative possibilità di crescita se sviluppa, in modo unito e unitario infatti la vera sfida non è interna all'area, ma risiede nella capacità dell'area di alzare le sue qualità insediative, di innovare e articolare il suo sistema delle imprese, di attrarre investimenti di qualità, di investire sui suoi punti di forza e di aggredire quelli di debolezza. Questo comporta la necessità di contenere e governare quei processi territoriali ed economici che sono fisiologici in una realtà policentrica, ma che mettono a rischio la possibilità di crescere insieme e di farlo con velocità ed efficacia maggiori. Migliorare la competitività consente anche di rafforzare le relazioni di interscambio e di alleanza con i territori limitrofi. In questo senso l'area dell'Agro Nocerino Sarnese si propone di svolgere un ruolo dinamico di accordi territoriali e di integrazione di convenienze, infrastrutture, servizi. Quest'obiettivo generale si articola su quattro assi.

La promozione delle vocazioni produttive

Il PUC assume i riferimenti individuati a scala provinciale dal PTCP per supportare, favorire, attrarre gli investimenti sul territorio per quanto concerne il settore produttivo-artigianale. Da questo punto di vista occorre coltivare i punti di forza e le vocazioni produttive esistenti: la logistica, il potenziamento e la diversificazione di tutta la rete commerciale, comprendendovi anche la grande distribuzione, l'innovazione della filiera agroindustriale, lo sviluppo dell'industria della conservazione e mantenimento del fresco. Occorre per questo puntare su aree produttive con un attraente rapporto tra qualità (urbanistica, dei servizi, insediativa) e costo dei terreni, organizzate e progettate sulla base di criteri di qualità concordati, favorendo la loro aggregazione anche in forma intercomunale se sono territorialmente contigue e collocate in prossimità degli snodi strategici degli assi infrastrutturali, favorendo l'incentivazione alla delocalizzazione all'interno dei due centri urbani di San Valentino Torio e Casatori delle attività produttive esistenti collocate in contesti urbani o territoriali che le rendono incompatibili con le altre destinazioni d'uso e con gli ambiti misti. In particolare, secondo le disposizioni regionali e del PTCP, le aree produttive di nuovo impianto dovranno essere progettate, organizzate e gestite secondo le prestazioni di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). Infine per quanto riguarda il settore turistico -ricettivo occorre adeguare e potenziare la rete delle strutture ricettive esistenti e favorire l'insediamento di nuove realtà e forme di turismo sostenibile.

L'area industriale

Il settore industriale legato all'autotrasporto su gomma di merci occupa un ruolo importante all'interno del sistema economico comunale. Infatti già da tempo l'Amministrazione Comunale ha reso possibile che si avviassero i lavori nell'area industriale prevista dal precedente PRG, procedendo all'infrastrutturazione di detta area. Si provvederà all'ampliamento di detta area e si provvederà altresì a programmare tutte le strutture e infrastrutture che sono necessarie per far si che le aziende possano svolgervi la loro attività. Inoltre il Piano dovrà prevedere la sistemazione urbanistica di tutte quelle aziende, che si trovano all'interno o in prossimità del centro abitato e di quelle localizzate in aree agricole e che sono di difficile se non impossibile delocalizzazione, e per le stesse si è studiata una soluzione normativa compatibile, nel rispetto delle leggi per essere messe in condizione di adeguarsi alle normative vigenti e ove possibile consentire anche ampliamenti necessari. Pertanto il Piano prevede la riqualificazione delle strutture e dei servizi reali compatibili negli insediamenti esistenti, il miglioramento del contesto operativo e la realizzazione di infrastrutture a servizio delle imprese.

La qualità degli insediamenti residenziali

Per quanto riguarda l'offerta abitativa, il PUC assume l'obiettivo di un'adeguata offerta di Edilizia Economica e Popolare (PEEP) accanto all'offerta di mercato, e fornisce il sistema di regole che consenta al Comune di realizzarla. L'offerta di edilizia sociale da immettere sul mercato potrà essere articolata in una gamma di tipologie differenziate in relazione ai diversi segmenti della domanda, dall'edilizia pubblica sovvenzionata al sostegno all'offerta di abitazioni in affitto da parte di privati, offerte specifiche per le giovani coppie, per l'integrazione dei lavoratori immigrati e per l'assistenza agli anziani. Una politica complessiva per la casa sociale potrà articolarsi su di una gamma di interventi capaci di integrare i PEEP con le abitazioni a libero mercato, conservando la varietà di tagli dimensionali degli alloggi, e applicando criteri di progettazione urbanistica che consentano di impostare la riqualificazione e la ricucitura urbana e di stimolare un miglioramento della qualità dei piani attuativi. Un contributo sostanziale al perseguimento di questo insieme di obiettivi – e quindi della qualità sociale che lo sviluppo urbano deve garantire – sarà fornito dall'applicazione i della "perequazione urbanistica" secondo le indicazioni contenute nella legislazione urbanistica regionale.

L'eliminazione delle insufficienze infrastrutturali e la qualità delle infrastrutture

Il miglioramento delle infrastrutture di trasporto e di mobilità deve essere perseguito sulla base dei seguenti parametri: favorire l'accessibilità all'area su via Zeccagnuolo per le persone e le merci che provengono dai territori vicini e dagli assi di collegamento di rilievo nazionale e regionale rafforzando e qualificando gli assi viari principali di accesso, dare funzionalità alla rete delle infrastrutture interna al territorio comunale. Per i cittadini residenti nella frazione Casatori, facilitare l'attraversamento del centro urbano migliorando e/o costruendo nuovi assi viari che allontanino e decongestionino il traffico veicolare di attraversamento che da via Zeccagnuolo conduce alla strada statele n 367 o all'area PIP. In questo contesto il PUC presta un'attenzione particolare all'individuazione di un'area destinata alla logistica correlata con la maglia viaria intercomunale e locale.

Di seguito sono presentati gli obiettivi selezionati in rapporto alle Visioni Strategiche del PUC:

VISIONI STRATEGICHE	OBIETTIVI
S1. Il centro storico di San Valentino Torio	Ob1. Salvaguardia del patrimonio storico espressione della cultura locale e della memoria collettiva Ob2. Manutenzione dei caratteri storici e documentari Ob3. Ricucire il rapporto con il tessuto di recente formazione mediante l'inserimento di dotazioni territoriali e di servizi
S.2 Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio	Ob4. Rafforzare la compattezza della struttura urbana del centro edificato consolidato Ob5. Riqualificazione urbana, con interventi di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente Ob6. Miglioramento qualitativo dell'edificato e del paesaggio urbano
S.3 Riqualificazione e riorganizzazione degli elementi deboli della struttura insediativa	Ob7. Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio. Ob8. Realizzazione di un'adeguata offerta di alloggi destinati al fasce socialmente più deboli accanto all'offerta di mercato. Ob.9 Realizzazione di nuovi alloggi attraverso l'attuazione di comparti con meccanismi perequativi e/o trasformazioni convenzionate
S4. Qualità architettonica e degli spazi pubblici	Ob10. Ricomporre la struttura insediativa, riqualificare gli spazi pubblici e privati Ob11. Diffusione delle tecniche di bioedilizia e di soluzioni costruttive che perseguano il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, il risparmio idrico, il contenimento del deflusso delle acque meteoriche, la permeabilità Ob12. Progettazione unitaria degli spazi verdi e dell'arredo, organizzazione funzionale degli spazi pubblici
S.5 Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti	Ob13. Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti favorendo anche la loro aggregazione anche in forma intercomunale. Ob14. Valorizzazione della potenzialità ricettiva – turismo sostenibile. Ob15. Delocalizzazione delle strutture preesistenti all'interno delle aree del centro. Ob16. Realizzazione di infrastrutture a servizio delle imprese. Ob17. Coltivare le vocazioni produttive esistenti quali la logistica e la grande distribuzione, l'innovazione della filiera agroindustriale, lo sviluppo

	dell'industria della conservazione e mantenimento del fresco. Ob18. Realizzazione di comparti per Servizi integrati e/o comparti misti.
S.6 Integrazione, connessione fisica e funzionale tra le parti, accessibilità e fruibilità	Ob19. Organizzazione della viabilità e dei sistemi di sosta in rapporto ai servizi e al trasporto pubblico. Ob20. Individuazione dei percorsi idonei su cui indirizzare il traffico pesante per alleggerire il carico veicolare dalla restante viabilità Ob21. Riorganizzazione, potenziamento e riqualificazione dell'impianto strutturale della mobilità Ob.22 Messa in sicurezza della viabilità esistente, realizzazione di piste ciclabili e disegno dei percorsi sicuri casa/scuola.
S.7 Salvaguardia e governo delle aree naturali con potenzialità agricole	Ob23. Sviluppare una politica attiva di tutela, valorizzazione e progettazione del paesaggio rurale e di quello urbano Ob24. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi fluviali, e più in generale delle aree ad elevato valore paesaggistico e ambientale Ob25. Prevenzione dei rischi e messa in sicurezza del territorio anche mediante la sistemazione degli alvei Ob26. Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche, delle vocazioni produttive e dei servizi culturali

3.4 L'attuazione del Piano

Gli Ambiti Territoriali definiti negli elaborati del PUC, sono intesi quali parti del territorio aventi caratteristiche omogenei sotto il profilo ambientale, paesistico, storico - culturale, insediativo e da altrettante specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano.

Gli Ambiti di Programmazione assumono carattere strategico per la trasformazione del territorio e nei quali si intende introdurre temi qualificanti per la città, quali il miglioramento della qualità edilizia della vivibilità e degli spazi pubblici.

Gli **Ambiti di Trasformazione Urbana Residenziale** sono orientati al raggiungimento di obiettivi legati al soddisfacimento del fabbisogno residenziale del territorio comunale. In essi deve essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema insediativo e relazionale esistente. Le trasformazioni promosse devono saper creare sia funzioni urbane di qualità, sia funzioni e servizi di interesse pubblico, e devono proporre trasformazioni di alto valore identitario che possano creare nuovi luoghi urbani, contribuendo alla costruzione del nuovo paesaggio urbano della città.

Tali Ambiti comprendono prevalentemente aree in prossimità di insediamenti preesistenti, o che richiedono interventi di riqualificazione urbana, in modo da consentire azioni più generali di rigenerazione dei tessuti urbani esistenti in ordine alla realizzazione di infrastrutture, attrezzature, servizi.

Gli **Ambiti di Trasformazione Urbana Produttivo** sono orientati al raggiungimento di obiettivi legati alla crescita del produttivo del territorio comunale. In essi deve essere garantito un elevato livello qualitativo delle architetture proposte e una leggibile connessione con il sistema degli accessi, delle infrastrutture della mobilità e degli spazi di sosta e manovra esistenti. Elemento di stretta integrazione alla proposta deve essere il complesso degli elementi di mitigazione ambientale. Tali Ambiti comprendono prevalentemente aree libere connesse con il sistema infrastrutturale primario (Strade Urbane Primarie e Secondarie). Le funzioni ammesse devono essere orientate al raggiungimento di un livello di qualità sia del processo produttivo previsto che dell'assetto morfologico e tipologico dell'insediamento. Deve altresì essere garantita la presenza di funzioni di servizio alla produzione stessa e alle attività economiche ad essa correlate.

Gli **Ambiti di Trasformazione Urbana per Servizi** sono ambiti vocati all'attuazione delle principali strategie per i nuovi servizi locali tali da produrre un innalzamento dell'offerta di attrezzature. Tali ambiti comprendono quelle aree che per la loro posizione strategica possono contribuire notevolmente al miglioramento della qualità urbana e al reperimento di attrezzature strategiche. Individuati sulla base delle vocazioni e le effettive necessità della struttura insediativa e delle sue diverse parti, tali zone omogenee sono o devono diventare generalmente di proprietà e gestione pubblica. I privati proprietari possono però presentare progetti per la realizzazione e per la gestione di attrezzature e servizi, che dovranno essere sottoposti ad apposita convenzione pubblico/privato. La convenzione dovrà prevedere comunque la cessione gratuita, dopo un certo numero di anni atti a garantire il ritorno economico dell'operazione, al Comune.

VISIONI STRATEGICHE	Individuazione degli Ambiti e relative zone omogenee nel PUC
S.1 Conservazione, tutela e valorizzazione dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa	AMBITO URBANO STORICO Zona A: Centro Storico

S.2 Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio	AMBITO URBANO MODERNO Zone B1: Ambito urbano consolidato saturo Zone B2: Ambito urbano con caratteristiche di discontinuità da riqualificare Zone B3: Ambito urbano residenziale di completamento-convenzionato Zone B4: Ambito urbano da riqualificare
S.3 Riqualificazione e riorganizzazione degli elementi deboli della struttura insediativa	Edilizia sociale in atto e di progetto: Zona C1: PEEP Esistente Zona C2: PEEP Progetto Ambito Urbano Urbanizzabile: Zona C3 - ATURi: Ambiti di Trasformazione Urbana Residenziale intensiva Zona C4 - ATURe: Ambiti di Trasformazione Urbana Residenziale estensivi Zona C5 - ATUM: Ambiti di Trasformazione Urbana Mista
S4. Qualità architettonica e degli spazi pubblici	AMBITO ATTREZZTURE E SERVIZI Aree per servizi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico: S1: attrezzature prescolari e scolastiche S2b: attrezzature di interesse comune – attrezzature religiose S2: attrezzature di interesse comune S3: verde pubblico e impianti sportivi S4: parcheggi pubblici S5: attrezzature di livello sovra comunale Attrezzature di interesse generali/tecnologiche: CE: Centrale elettrica CM: cimitero IE: isola ecologica IT: impianto tecnologico I: Aree destinate alla distribuzione del carburante e servizi connessi
S.5 Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti	AMBITO PRODUTTIVO Zone D1: aree industriali, artigianali e commerciali esistenti e di integrazione Zone D2: impianti industriali, artigianali esistenti, interne al tessuto urbano da delocalizzare Zone D3: Piano degli Insediamenti Produttivi Ambito di Trasformazione Produttiva: Zona D4 - ATUS: Ambiti di Trasformazione Urbana per Servizi Zona D5 - ATUL: Ambiti di Trasformazione Urbana per la Logistica Zona D6 – ATUTR: Ambiti di Trasformazione Urbana Turistico – Ricettiva; Zona D7 – ARR: Attrezzature Ricettive di Ristorazione
S.6 Integrazione, connessione fisica e funzionale tra le parti, accessibilità e fruibilità	Viabilità di progetto: Il miglioramento delle infrastrutture di trasporto e di mobilità deve essere perseguito sulla base dei seguenti parametri: favorire l'accessibilità all'area su via Zeccagnuolo per le persone e le merci che provengono dai territori vicini e dagli assi di collegamento di rilievo nazionale e regionale rafforzando e qualificando gli assi viari principali di accesso, dare funzionalità alla rete delle infrastrutture interna al territorio comunale. Per i cittadini residenti nella frazione Casatori, facilitare l'attraversamento del centro urbano migliorando e/o costruendo nuovi assi viari che allontanino e decongestionino il traffico veicolare di attraversamento che da via Zeccagnuolo conduce alla strada statele n 367 o all'area PIP. In questo contesto il PUC presta

	un'attenzione particolare all'individuazione di un'area destinata alla logistica correlata con la maglia viaria intercomunale e locale.
S.7 Salvaguardia e governo delle aree naturali con potenzialità agricole	AMBITO AGRICOLO Zone E1: aree agricole ordinaria-produttiva Zone E2: aree agricole produttive di salvaguardia periurbane Zone E3: aree agricole di tutela paesaggistica e naturalistica

L'analisi del complesso degli elementi conoscitivi raccolti, ha consentito in via preliminare di definire un modello di lettura del territorio del Comune di San Valentino, basato su tre unità di paesaggio comunale articolate in tre differenti componenti aventi carattere di unitarietà funzionale, morfologica ed organizzativa. Nello specifico :

- ***Componente di interesse Naturalistico – Ambientale***
- ***Componente di interesse Agricolo***
- ***Componente Insediativa.***

LA COMPONENTE DI INTERESSE NATURALISTICO – AMBIENTALE

Comprende tutte quelle aree fortemente caratterizzate da elementi di elevato valore ambientale ed ecologico, nonché le aree che hanno conservato prevalente utilizzazione agricola.

Le aree di tutela

Riguarda quelle aree che costituiscono la fascia di rispetto che interessa il tratto del fiume Sarno : tali aree possono rientrare in un più ampio progetto di sistemazione idraulica e di bonifica. Il fiume, il cui corso copre circa 22 km di lunghezza, raccoglie le acque di un vasto bacino che interessa diverse province, attraversando i Comuni di San Valentino Torio, Striano, Sarno etc.

LA COMPONENTE DI INTERESSE AGRICOLO

Le aree agricole di salvaguardia periurbana

Gli Ambiti agricoli periurbani rappresentano il territorio rurale di contatto con gli spazi urbani e di distacco e mitigazione degli impatti ambientali di infrastrutture e attività produttive. Si tratta di ambiti rurali di particolare importanza, in quanto costituiscono gli "inserti" di aree agricole a contatto o all'interno dell'urbanizzato, ed è compito importante della pianificazione di individuare i valori non negoziabili e le invarianti, in modo tale da definire un sistema di "regole" capace di guidare i processi territoriali, soprattutto in questi ambiti strutturalmente più deboli. Le invarianti, che il sistema di pianificazione a livello comunale del PUC ha assunto per queste aree ha portato alla definizione e consolidamento dei margini del centro urbano e delle aree produttive esistenti stabilendo in maniera definitiva quali sono i limiti necessari allo sviluppo urbanistico, che deve avvenire prevedendo la definizione dell'assetto strutturale e la disciplina degli ambiti rurali e periurbani.

Aree Agricole Ordinarie

Rappresenta tutte le aree extraurbane ad utilizzazione agricola, orticola e seminativo. In tale ambito si riconoscono, come componenti strutturali e fattori caratterizzanti, i caratteri di vegetazione che qualificano il paesaggio agrario esistente. Essi costituiscono una risorsa chiave per i processi di sviluppo locale e per il mantenimento degli equilibri ecologici ed ambientali.

Gli obiettivi progettuali prioritari che sono stati previsti dal PUC per queste aree sono:

- salvaguardia, valorizzazione e corretto utilizzo delle aree agricole esistenti;
- riduzione dei fattori di instabilità idrogeologica;
- tutela delle potenzialità culturali e delle unità produttive.

LA COMPONENTE INSEDIATIVA

L'ambito urbano moderno

Coincidono con la città esistente alla seconda metà degli anni ottanta e sono a loro volta di due tipi:

a) le zone urbane consolidate con impianto riconoscibile e concluso, qualità edilizia ed urbanistica accettabile e densità abitative elevate o medie, e sono individuate nella cartografia di Piano come "Zona B1 Ambito Urbano consolidato saturo";

b) le zone urbane con impianto incompiuto e/o con densità abitative di riqualificazione e ristrutturazione urbanistica, individuate come "Zona B2 – Ambito Urbano con caratteristiche di discontinuità da riqualificare";

Le zone urbane consolidate includono sia le parti realizzate sulla base di una progettazione unitaria sia quelle formatesi attraverso interventi singoli ma in sostanziale continuità e coerenza, appartengono a tali zone anche singoli lotti liberi, interclusi nel tessuto edificato, per i quali il P.U.C. prevede l'edificazione con destinazione prevalentemente residenziale.

Le zone urbane con impianto incompiuto comprendono i tessuti edilizi caratterizzati dalla presenza prevalente di tipologie edilizie mono/bifamiliari e/o da un insoddisfacente rapporto, dimensionale, funzionale e formale, tra spazi privati e spazi pubblici ed in particolare da una diffusa carenza di qualità dell'edilizia e del tessuto connettivo, connotati da un'accentuata prevalenza della funzione residenziale. Le politiche che il piano persegue per questi ambiti sono riferite al miglioramento quantitativo e qualitativo degli spazi e dei tessuti esistenti. Per la città consolidata il P.U.C. sviluppa una strategia essenzialmente di riqualificazione urbanistica, con interventi relativi al recupero, all'ampliamento e alla sostituzione del patrimonio edilizio esistente e di completamento dei tessuti residui esistenti.

All'interno di questi ambiti consolidati sono state individuate ulteriori zone, indicate come "Zona B3- Ambito Urbano residenziale di completamento-convenzionato" comprendente aree libere interne al tessuto urbano destinate a nuovi insediamenti residenziali attraverso interventi edilizi diretti, con obbligo di progetto planovolumetrico convenzionato necessario per realizzare la viabilità pubblica e agli spazi pubblici in misura prevista dal presente piano.

Le aree di riqualificazione ambientale

Sono costituite dai tessuti urbani di recente formazione caratterizzati da diversi gradi di densità e da differenti morfologie e qualità delle componenti e sono individuate nella cartografia di Piano come "Zona B4 _ Ambito Urbano in contesto agricolo da riqualificare ". Sono costituite in gran parte da un'organizzazione frammentata e con una scarsa connessione con il tessuto urbano preesistente, lotti inedificati, spazi agricoli di diversa estensione, un'inadeguata organizzazione degli spazi pubblici ed una diffusa carenza di qualità e senso del tessuto connettivo, comprendono ambiti caratterizzati dalla monofunzionalità, con l'esclusiva presenza della funzione residenziale.

Per quanto riguarda queste aree il PUC prevede possibili interventi di completamento e/o riassetto urbanistico-edilizio con particolare attenzione alla funzione residenziale e servizi connessi. Per questi motivi tutti gli interventi previsti hanno l'obiettivo di evitare la dilatazione delle zone edificate puntando prioritariamente alla ricucitura del costruito e programmando le nuove edificazioni in contiguità con l'edificato esistente, definendo altresì margini riconoscibili agli insediamenti urbani.

Aree di integrazione ed espansione urbanistica

Sono quelle aree collocate in gran parte ai margini degli insediamenti urbani estendendosi con relativa continuità tra gli insediamenti preesistenti. Sono state perimetrale ed individuate come comparti edificatori comprendendo quelle parti urbane di nuovo impianto nelle quali il piano promuove interventi orientati a definire nuove relazioni, fisiche e funzionali, con altre componenti del sistema insediativo, ed a realizzare opportunità di riqualificazione del contesto territoriale nel suo complesso.

Per queste aree, la pianificazione comunale è finalizzata alla realizzazione di un nuovo assetto ed al miglioramento del paesaggio edificato attraverso la riqualificazione delle aree edificate ed il completamento insediativo da realizzarsi attraverso un incremento residenziale necessario a soddisfare i fabbisogni della popolazione residente esistente nonché da una quota parte di quello necessario a soddisfare i bisogni localizzativi derivanti dalle esigenze di rilocalizzazione residenziale, espresse nell'ambito della strategia delineata dal PTCP.

I comparti, appositamente individuati in cartografia, si articolano in tre classi, comparto edificatorio del tipo ATURin, ATURen, ATUMn ed ATUSn, ATULn ai quali è attribuito uno specifico indice di fabbricabilità territoriale (It), ad ogni tipo di comparto è allegata una scheda norma:

- le schede norma "ATURin, ATUREn" riguardano le aree di integrazione e di trasformazione a prevalente destinazione residenziale;
- le schede norma "ATUMn" riguardano le aree di integrazione e di trasformazione a destinazione mista con prevalenza di servizi;
- le schede norma "ATUSn" riguardano le aree di integrazione e di trasformazione a destinazione di servizi integrati;
- le schede norma "ATULn" riguardano le aree di trasformazione destinate alla logistica.

La scelta di queste aree costituisce una delle componenti strategiche di questo piano. Con la selezione ed organizzazione dei singoli comparti si conseguono risultati di diversa natura, già illustrati in precedenza, che di seguito si sintetizzano:

- ricucitura del tessuto edilizio e ridefinizione dei limiti della città;
- rifunzionalizzazione ed integrazione del sistema della mobilità carrabile;
- implementazione delle aree per servizi di quartiere;
- definizione di uno schema progettuale che conforma la parte nuova dell'edificato;
- arredo e sistemazione paesaggistica dei confini della città.

In sostanza i comparti edificatori si attuano attraverso il meccanismo della perequazione urbanistica che offre ha al Comune la possibilità di introdurre nuove modalità di organizzazione dello spazio costruito, tenendo conto tanto delle esigenze espresse dalla domanda di qualità dello spazio pubblico, quanto della possibilità di pervenire a più "controllate" realizzazioni degli edifici privati, concorrenti a raggiungere un comune obiettivo di riqualificazione del tessuto edificato.

Elemento non trascurabile, poi, è la occasione di acquisire una consistente quota di aree per servizi, ma anche per la viabilità di connessione ed integrazione con quella esistente.

L'istituto della perequazione urbanistica assume rilievo sotto un duplice profilo, espropriativo e pianificatorio. L'urbanistica perequativa è uno strumento per riconoscere a tutti i terreni chiamati ad usi urbani un diritto edificatorio la cui entità sia indifferente alla destinazione d'uso, ma dipenda invece, dallo stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano al momento della formazione del piano regolatore, e la cui finalità è di ridistribuire in maniera equilibrata i vantaggi economici dell'edificabilità impressa alle aree dotate di eguale potenzialità edificatoria.

4. Rapporto tra il PUC ed altri Piani e Programmi

L'insieme dei piani e programmi, che definiscono indirizzi, vincoli o regole per l'ambito territoriale del Comune di San Valentino Torio o per i settori di competenza del PUC, costituiscono il quadro di riferimento pianificatorio e programmatico con il quale il Piano considerato si deve confrontare. In particolare l'analisi dei Piani e Programmi sovralocali rivolta ad esplicitare obiettivi e indirizzi che potrebbero avere relazioni dirette con il PUC, è finalizzata:

- a costruire un quadro d'insieme strutturato contenente gli obiettivi ambientali fissati dalle politiche e dagli altri Piani e Programmi territoriali o settoriali;
- a evidenziare le questioni già valutate in Piani e Programmi di diverso ordine, che nel processo di VAS del PUC dovrebbero essere assunte come risultato e comunque utili alla definizione di azioni progettuali o indirizzi per la pianificazione attuativa coerentemente con quanto previsto alla scala intercomunale, provinciale e regionale.

4.1 Individuazione dei Piani e dei Programmi pertinenti al PUC

In questo capitolo sono indicate le interazione del PUC rispetto ad altri piani o programmi, attinenti il cambiamento delle condizioni ambientali del territorio.

A tal fine, in primo luogo sono stati individuati i Piani e i Programmi pertinenti, ovvero di quegli strumenti di pianificazione e programmazione che, secondo un criterio di rilevanza, possono interagire in maniera significativa con il PUC, contribuendo ad attuarne gli obiettivi, o piuttosto costituendo un vincolo all'attuazione degli stessi.

Si è ritenuto opportuno prendere in considerazione solo i piani e programmi che, per le finalità perseguite e l'ambito territoriale di riferimento, si dimostrino potenzialmente in grado di produrre significative interazioni – positive o negative – con il PUC. In questa prospettiva, si possono pertanto considerare rilevanti quegli strumenti di programmazione e pianificazione settoriale, in materia ambientale, che rappresentano il quadro pianificatorio di riferimento, a livello regionale, provinciale o d'ambito, per la tutela e la valorizzazione delle risorse ambientali, specificamente afferenti alle componenti ambientali considerate nel presente documento.

Sulla base di queste considerazioni si è proceduto all'analisi dell'interazione tra il PUC ed i piani e programmi rilevanti, considerando:

- da un lato, quelli suscettibili di contribuire al rafforzamento degli effetti positivi sull'ambiente o le cui finalità sono propedeutiche alla realizzazione degli obiettivi ambientali del PUC;
- dall'altro, i principali strumenti di programmazione e pianificazione in campo ambientale in contrasto con talune priorità di intervento del Piano comunale, laddove queste rappresentino delle pressioni sui beni ambientali oggetto di tutela.

Di seguito si riporta un elenco dei Piani e Programmi ritenuti in tal senso pertinenti al PUC:

PIANO O PROGRAMMA "RILEVANTE"
Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con Legge Regionale n.13 del 13 ottobre 2008
Piano Nazionale d'Emergenza Vesuvio *I comuni della provincia di Salerno ricadenti nella zona gialla sono: Angri, Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Castel San Giorgio, Cava de' Tirreni, Corbara, Fisciano, Mercato S.Severino, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Pellezzano, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sant'Egidio del Monte Albino, Sarno, Scafati, Siano, Tramonti.*

Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, integrato dai rappresentanti delle Regioni appartenenti al Distretto Idrografico.
Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania (PEAR): *Linee di Indirizzo Strategico, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 962 del 30 maggio 2008; e proposta di Piano energetico Ambientale Regionale della Campania e avvio delle attività di consultazione, di valutazione ambientale strategica e di stesura del Piano di Azione per l'Energia e l'Ambiente", Deliberazione n. 475 del 18 marzo 2009, BURC n. 27 speciale, 6 maggio 2009*
Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati della Regione Campania (PRB) approvato con Delibera di Consiglio Regionale del 25.10.2013 pubblicato sul BURC n. 30 del 5.06.2013.
Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale della Campania n.86/1 del 27/06/2007
Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n.1220 del 06/07/2007.
Piano Regionale dei Rifiuti urbani della Regione Campania, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 685 del 6.12.2016, pubblicata sul BURC n. 85 del 12.12.2016.
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Campania, approvato con Decisione C(2015) 8315 del 20.11.205 e recepito con delibera di Giunta Regionale n. 565 del 24.11.2015
Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 – Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 18.05.2016 (BURC n. 35 del 6.06.2016), Decisione della Commissione Europea n. C(2015) 8578 dell'1.12.2015.
La nuova programmazione comunitaria per il periodo 2014-2020
Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - ex Autorità di Bacino del Sarno, adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.1 del 23/02/2015 (B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015).
Piano d'Ambito dell'ATO n. 3 Sarnese-Vesuviano, redatto ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L. 36/94 ed art. 8 della L.R. n. 14 del 21 maggio 1997, adottato con delibera di Assemblea dei Comuni.
Parco Regionale del Fiume Sarno, costituito con la delibera n. 2211 del 27 giugno 2003, area e zone perimetrate ai sensi della L.R. n. 33 del 1° settembre 1993.
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP) approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 15 del 30/03/2012

5. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al PUC, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale

Il presente capitolo ha lo scopo di illustrare e verificare le modalità secondo le quali il PUC, in riferimento alle sue specifiche attribuzioni e competenze, ha fatto propri ed ha perseguito gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale e, più in generale, in che modo il Piano ha preso in considerazione la questione ambientale nella definizione dei propri obiettivi, delle proprie strategie ed azioni di intervento.

5.1 Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale

Gli "obiettivi di protezione ambientale" sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I alla Direttiva europea, ovvero quale scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente (ovvero sulla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori), compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

A scopo esemplificativo, si riportano, per macrotematiche, i principali obiettivi stabiliti nelle convenzioni internazionali e nella normativa comunitaria e nazionale rilevante.

Popolazione e Salute umana	**Sa1**	Ridurre la percentuale di popolazione esposta agli inquinamenti
	Sa2	Ridurre gli impatti delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente
	Sa3	Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale
	Sa4	Migliorare l'organizzazione e la gestione sanitaria

Suolo	**Su1**	Contrastare i fenomeni di diminuzione di materia organica, impermeabilizzazione, compattazione e salinizzazione dei suoli
	Su2	Prevenire e gestire il rischio sismico, vulcanico, idrogeologico, anche attraverso il coordinamento con le disposizioni della pianificazione di bacino e dei piani di protezione civile
	Su3	Contrastare i fenomeni di contaminazione dei suoli legati alle attività produttive, commerciali ed agricole
	Su5	Favorire la gestione sostenibile della risorsa suolo e contrastare la perdita di superficie (e quindi di terreno) dovuta agli sviluppi urbanistici, alle nuove edificazione ed all'edilizia in generale

Acqua	**Ac1**	Contrastare l'inquinamento al fine di raggiungere lo stato di qualità "buono" per tutte le acque ed assicurare, al contempo, che non si verifichi un ulteriore deterioramento dello stato dei corpi idrici tutelati
	Ac2	Promuovere un uso sostenibile dell'acqua basato su una gestione a lungo termine, salvaguardando i diritti delle generazioni future
	Ac3	Proteggere gli ecosistemi acquatici nonché gli ecosistemi terrestri e le zone umide che dipendono direttamente da essi, al fine di assicurarne la funzione ecologica, nonché per salvaguardare e sviluppare le utilizzazioni potenziali delle acque
	Ac4	Diffondere e favorire un approccio "combinato" nella pianificazione e gestione integrata, su scala di bacino, ai fini della riduzione alla fonte di specifici fattori di inquinamento delle acque

Atmosfera e cambiamenti climatici	**Ar1**	Contribuire al perseguimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: ridurre le emissioni di gas ad effetto serra
	Ar2	Migliorare la qualità dell'aria: ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera da sorgenti lineari e diffuse, anche attraverso il ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili

	Ar3	Contenere e prevenire l'inquinamento elettromagnetico
	Ar4	Contenere e prevenire l'inquinamento acustico nell'ambiente esterno
	Ar5	Contenere l'inquinamento luminoso ed il consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente

Biodiversità e Aree Naturali Protette	**B1**	Migliorare il livello di conoscenza sullo stato e l'evoluzione degli habitat e delle specie di flora e fauna (studi ed attività di monitoraggio)
	B2	Promuovere la conservazione e la valorizzazione di habitat e specie
	B3	Contrastare l'inquinamento, la semplificazione strutturale, l'artificializzazione e la frammentazione degli ambienti naturali e seminaturali
	B4	Ridurre gli impatti negativi per la biodiversità derivanti dalle attività produttive
	B5	Promuovere e sostenere l'adozione di interventi, tecniche e tecnologie finalizzate all'eliminazione o alla riduzione degli impatti negativi sulla biodiversità correlati allo svolgimento di attività economiche
	B6	Promuovere interventi di miglioramento ambientale mediante azioni volte ad incrementare la naturalità delle aree rurali e alla conservazione delle specie di flora e fauna selvatiche
	B7	Limitare la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e favorire il ripristino di connessioni ecologico-funzionali
	B8	Promuovere la conservazione in situ di varietà, razze ed ecotipi

Rifiuti e Bonifiche	**RB1**	Ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti
	RB2	Aumentare i livelli della raccolta differenziata al fine di raggiungere i target stabiliti dalla norma
	RB3	Incentivare il riutilizzo, il re-impiego ed il riciclaggio dei rifiuti (recupero di materia e di energia)
	RB4	Bonificare e recuperare i siti inquinati presenti sul territorio

Paesaggio e Beni Culturali	**PB1**	Promuovere azioni di conservazione degli aspetti significativi o caratteristici di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio derivante dalla sua configurazione naturale e/o dal tipo d'intervento umano
	PB2	Gestire il paesaggio, in una prospettiva di sviluppo sostenibile, al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni provocate dai processi di sviluppo sociali, economici ed ambientali
	PB3	Pianificare i paesaggi al fine di promuovere azioni di valorizzazione, ripristino o creazione di nuovi valori paesaggistici
	PB4	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalle popolazioni interessate
	PB5	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di favorire lo sviluppo della cultura, garantirne la conoscenza e la pubblica fruizione
	PB6	Conservare, recuperare e valorizzare il patrimonio culturale al fine di preservare le identità locali, di combattere i fenomeni di omologazione e di ripristinare i valori preesistenti o di realizzarne di nuovi coerenti con il contesto in cui sono inseriti.

Ambiente urbano	**AU1**	Promuovere - per l'area Metropolitana e le principali città e/o sistemi di centri urbani - l'adozione di adeguate misure, anche a carattere comprensoriale, per la Gestione Urbana Sostenibile nonché per il Trasporto Urbano Sostenibile, anche attraverso l'attivazione di processi partecipativi quali le Agende 21 Locali
	AU2	Contribuire allo sviluppo delle città rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo un assetto del territorio rispettoso dell'ambiente a livello locale
	AU3	Ampliare le aree verdi, le aree permeabili e le zone pedonalizzate nei processi di riqualificazione ed espansione urbanistica
	AU4	Aumentare il rendimento ambientale degli edifici con particolare riferimento al miglioramento dell'efficienza idrica ed energetica

5.2 Verifica di coerenza tra gli obiettivi strategici del PUC e gli obiettivi di protezione ambientale

Una volta giunti ad una ricostruzione esaustiva per macro-tematiche (Acqua, Aria e Cambiamento Climatico, Biodiversità, Paesaggio, Suolo, etc.) degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, si procede a valutare le interazioni tra gli "obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello normativo" e gli **Obiettivi strategici** del PUC.

Si procede alla verifica delle interferenze rapportando le Visioni Strategiche del PUC con gli obiettivi di protezione ambientale individuati nel paragrafo precedente, attraverso la costruzione della seguente matrice:

Visioni Strategiche	Componenti ambientali interessate (rif. lett. f) dell'Allegato VI al D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.)							
	Popolazione Salute umana	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente Urbano
S1.								
Conservazione, tutela e valorizzazione dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa							X	X
S2.								
Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio		X						X
S3.								
Riqualificazione e riorganizzazione degli elementi deboli della struttura insediativa	X	X	X	X		X		X
S4.								
Qualità architettonica e degli spazi pubblici	X						X	X
S5.								
Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti	X	X	X	X	X	X	X	X
S6.								
Integrazione, connessione fisica e funzionale tra le parti, accessibilità e fruibilità	X	X		X				X
S7.								
Salvaguardia e governo delle aree naturali con potenzialità agricole	X	X	X	X	X		X	X

LA VALUTAZIONE

6. Possibili impatti significativi del PUC sull'ambiente

Nel presente paragrafo sono valutati i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Sono stati considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

6.1 Valutazione qualitativa degli obiettivi di Piano

Valutata la coerenza delle **Visioni Strategiche (S)** del PUC con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, si procede a valutare gli effetti che gli **Obiettivi (Ob)** producono sulle componenti ambientali.

Tali componenti sono:

- Popolazione;
- Suolo;
- Acqua;
- Atmosfera e cambiamenti climatici;
- Biodiversità e Aree Naturali Protette;
- Rifiuti e Bonifiche;
- Paesaggio e Beni Culturali;
- Ambiente urbano.

La valutazione dei possibili impatti del PUC è stata, quindi, effettuata attraverso un confronto matriciale tra ognuno degli Obiettivi e gli aspetti ambientali del territorio più rilevanti, così come sono emersi nella ricognizione e descrizione dello "stato" dell'ambiente.

Attraverso la matrice è possibile individuare se gli **Obiettivi del PUC** determinano potenzialmente degli impatti sulle componenti ambientali:

! impatto potenzialmente positivo

(impatto potenzialmente nullo

P impatto potenzialmente negativo

Le matrici permettono di definire un quadro degli impatti potenziali, che saranno ulteriormente indagati ed approfonditi nell'ambito della valutazione quantitativa oggetto del prossimo paragrafo.

S.1 Conservazione, tutela e valorizzazione dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa	**Componenti Ambientali**							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob1. Salvaguardia del patrimonio storico espressione della cultura locale e della memoria collettiva	!	(	(	(	(	(	!	!
Ob2. Manutenzione dei caratteri storici e documentari	!	!	(	(	(	(	!	!
Ob3. Ricucire il rapporto con il tessuto di recente formazione mediante l'inserimento di dotazioni territoriali e di servizi	!	!	(	(	(	(	!	!

S.2 Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio	**Componenti Ambientali**							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob4. Rafforzare la compattezza della struttura urbana del centro edificato consolidato	!	!	!	!	(	(	(	(
Ob5. Riqualificazione urbana, con interventi di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente	!	!	!	!	(	(	(	(
Ob6. Miglioramento qualitativo dell'edificato e del paesaggio urbano	!	(	!	!	(	(	(	(

S.3 Riqualificazione e riorganizzazione degli elementi deboli della struttura insediativa	**Componenti Ambientali**							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob7. Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio	(	P	P	(	(	(	(	(
Ob8. Realizzazione di un'adeguata offerta di alloggi destinati al fasce socialmente più deboli accanto all'offerta di mercato	!	P	P	(	(	P	(	(
Ob.9 Realizzazione di nuovi alloggi attraverso l'attuazione di comparti	!	P	P	(	(	P	(	(

con meccanismi perequativi e/o trasformazioni convenzionate								

! impatto potenzialmente positivo (impatto potenzialmente nullo P impatto potenzialmente negativo

S4. Qualità architettonica e degli spazi pubblici	**Componenti Ambientali**							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob10. Ricomporre la struttura insediativa, a riqualificare gli spazi pubblici e privati	!	P	(	(	(	(	(	!
Ob11. Diffusione delle tecniche di bioedilizia e di soluzioni costruttive che perseguano il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, il risparmio idrico, il contenimento del deflusso delle acque meteoriche, la permeabilità	!	!	(	(	(	(	(	!
Ob12. Progettazione unitaria degli spazi verdi e dell'arredo, organizzazione funzionale degli spazi pubblici	!	!	(	(	(	(	(	!

! impatto potenzialmente positivo (impatto potenzialmente nullo P impatto potenzialmente negativo

S.5 Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti	**Componenti Ambientali**							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob13. Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti favorendo anche la loro aggregazione anche in forma intercomunale.	!	P	(	P	(	P	(	!
Ob14. Valorizzazione della potenzialità ricettiva – turismo sostenibile.	(	(	(	(	(	(	!	(
Ob15. Delocalizzazione delle strutture preesistenti all'interno delle aree del centro	(	!	(	!	(	(	(	!
Ob16. Realizzazione di infrastrutture a servizio delle imprese	!	P	(	(	(	P	P	(
Ob17. Coltivare le vocazioni produttive esistenti quali la logistica e la grande distribuzione, l'innovazione della filiera agroindustriale, lo sviluppo dell'industria della conservazione e mantenimento del fresco	!	P	P	P	(	P	P	(
Ob18. Realizzazione di comparti per Servizi integrati e/o comparti misti	!	P	P	(	(	(	P	(

! impatto potenzialmente positivo (impatto potenzialmente nullo P impatto potenzialmente negativo

S.6 Integrazione, connessione fisica e funzionale tra le parti, accessibilità e fruibilità	**Componenti Ambientali**							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob19. Organizzazione della viabilità e dei sistemi di sosta in rapporto ai servizi e al trasporto pubblico.	!	(	(	P	(	(	(	!
Ob20. Individuazione dei percorsi idonei su cui indirizzare il traffico pesante per alleggerire il carico veicolare dalla restante viabilità	!	(	(	(	(	(	(	!
Ob21. Riorganizzazione, potenziamento e riqualificazione dell'impianto strutturale della mobilità	!	P	(	(	(	(	(	!
Ob22. Integrazione e completamento delle infrastrutture viarie e la messa in sicurezza di quelle esistenti	!	P	(	P	(	(	(	(

! impatto potenzialmente positivo (impatto potenzialmente nullo P impatto potenzialmente negativo

S.7 Salvaguardia e governo delle aree naturali con potenzialità agricole	**Componenti Ambientali**							
Obiettivi	Popolazione	Suolo	Acqua	Atmosfera e cambiamenti climatici	Biodiversità e Aree Naturali Protette	Rifiuti e Bonifiche	Paesaggio e Beni Culturali	Ambiente urbano
Ob23. Sviluppare una politica attiva di tutela, valorizzazione e progettazione del paesaggio rurale e di quello urbano	!	!	!	!	!	(	!	!
Ob24. Conservazione e valorizzazione degli ecosistemi fluviali, e più in generale le aree ad elevato valore paesaggistico e ambientale	!	!	!	!	!	(	!	!
Ob25. Prevenzione dei rischi e messa in sicurezza del territorio anche mediante la sistemazione degli alvei	!	!	(	(	!	(	!	!
Ob26. Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche, delle vocazioni produttive e dei servizi culturali	!	!	!	(	!	(	!	!
Ob27. Disincentivare la frammentazione dei terreni agricoli, favorendo l'accorpamento	!	!	**P**	(	(	(	!	(
Ob28. Incentivare le attività e le produzioni agricole	!	!	**P**	(	(	(	!	(

! impatto potenzialmente positivo (impatto potenzialmente nullo P impatto potenzialmente negativo

7. Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PUC e indicazioni per il miglioramento della sostenibilità ambientale del Piano in fase di attuazione

Lo scopo della lettera g) dell'Allegato I della Direttiva 42/2001/CE (Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e s.m. e i.), a cui fa riferimento questo capitolo, è di esporre in che modo gli effetti negativi significativi, emersi dalle analisi del Rapporto Ambientale, possono essere mitigati.

Siccome qualsiasi attività umana implica impatto sull'ambiente naturale, anche il Piano Urbanistico che disciplina gli usi e le trasformazioni del territorio comporta inevitabilmente degli impatti sull'ambiente. Tuttavia per sua definizione il governo del territorio, in atto attraverso lo strumento urbanistico, comprende azioni dall'impatto positivo quali la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e paesaggistico, nonché il riordino e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.

Possibili effetti negativi potrebbero derivare dall'individuazione di nuove aree di espansione residenziale, di nuove aree produttive e commerciali, nonché di aree destinate ad attrezzature.

Si illustra schematicamente, in rapporto agli impatti negativi o potenzialmente negativi riscontrati nella valutazione qualitativa, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti delle previsioni del PUC. Tali misure costituiscono suggerimenti ed indirizzi per le NTA del Piano.

S.1 Conservazione, tutela e valorizzazione dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa				
Obiettivi del PUC	**Tematiche ambientali**	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Ob1. Salvaguardia del patrimonio storico espressione della cultura locale e della memoria collettiva Ob2. Manutenzione dei caratteri storici e documentari Ob3. Ricucire il rapporto con il tessuto di recente formazione mediante l'inserimento di dotazioni territoriali e di servizi	**Popolazione** Popolazione residente Famiglie residenti Aree destinate a standard Disagio abitativo Abitazioni e grado di utilizzo Abitazioni	Stabile negativo	Carenza di servizi di cui alcune zone Abbandono di edifici nel centro storico con situazioni di degrado urbano diffuso	Nei processi di rifunzionalizzazione di edifici che hanno conservato i caratteri storici, ammettere solo le destinazioni d'uso compatibili con la conservazione dei caratteri architettonici, distributivi e strutturali. Incentivare la fruizione pubblica dei complessi edilizi storici. Recupero dei caratteri storici e delle qualità urbane. Limitare l'uso abitativo ai piani terra su strada carrabile. Incentivare il riuso, il recupero degli immobili dismessi o sottoutilizzati. Consentire l'insediamento di servizi ed attrezzature per la residenza compatibili con la configurazione urbanistica e le caratteristiche dell'edilizia storica. Favorire l'accessibilità, la pedonalizzazione, la cura degli spazi pubblici. Prevedere il recupero degli edifici storici e degli ambiti di pregio
	Suolo Consumo di suolo Impermeabilizzazione del suolo	Potenzialmente negativo	Impermeabilizzazione delle aree a verde e/o libere all'interno dei tessuti storici.	Attenzione ai problemi di permeabilità delle aree scoperte. Salvaguardare gli spazi inedificati e i giardini storici. Conservare le alberature esistenti e

				vietare l'impermeabilizzare delle aree stesse libere.
	Suolo Rischio idrogeologico Edifici in aree a rischio	Potenzialmente negativo	Presenza di edifici in aree a Rischio.	Laddove vi sia una condizione di rischio, prevedere studi e indagini idrogeologiche e opere di mitigazione. Gli edifici storici devono comunque essere conservati, tutelati e valorizzati.
	Paesaggio e Beni Culturali Beni storico-architettonici e archeologici	Potenzialmente negativo	Perdita e alterazione dei caratteri sorico-architettonici. Presenza di funzioni incompatibili con i caratteri del centro storico.	Attenzione, da parte dei nuovi progetti, all'inserimento nel contesto paesaggistico-storico. Conservazione degli specifici caratteri storico-morfologici presenti nei tessuti urbani esistenti. Calibrare gli interventi sui tessuti storici in base a studi di dettaglio sui tipi edilizi, sui caratteri storici e sugli elementi storico-architettonici considerati di pregio. Prevedere un Piano del Colore che disciplini gli interventi sulle cortine edilizie. Nella definizione degli interventi e delle trasformazioni possibili, il PUC deve mirare comunque alla conservazione ed alla salvaguardia dei caratteri costruttivi ed insediativi, che costituiscono la testimonianza viva della tradizione del costruire e dell'abitare a San Valentino.

S.2 Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio				
Obiettivi del PUC	**Tematiche ambientali**	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Ob4. Rafforzare la compattezza della struttura urbana del centro edificato consolidato. Ob5. Riqualificazione urbana, con interventi di recupero e sostituzione del patrimonio edilizio esistente Ob6. Miglioramento qualitativo dell'edificato e del paesaggio urbano	**Popolazione** Aree destinate a standard	Stabile negativo	Scarsa o nulla presenza di attrezzature pubbliche, soprattutto nelle aree di "frangia". Aree stradali, con caratteri di strada "extraurbana", che non prevedono percorsi dedicati per i pedoni.	Razionalizzare l'uso dello spazio pubblico e privato. Integrare il sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi. Incrementare le aree di parcheggio. Creare aree di verde attrezzato. Riqualificare i percorsi pedonali e razionalizzare quelli veicolari. Prevedere una curata e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi. Ricucire le relazioni tra i tessuti storici e consolidati, le nuove aree periferiche e il contesto. Mantenere le aree a verde urbano per evitare fenomeni di degrado e abbandono, incentivando le funzioni sociali, ricreative e didattiche.
	Suolo Consumo di suolo Area urbanizzata Territorio urbanizzato Impermeabilizzazione del suolo	Potenzialmente negativo	La localizzazione di nuovi insediamenti può provocare la perdita di suolo destinato all'agricoltura.	Evitare espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra gli insediamenti. Gli interventi di trasformazione devono prevedere la riduzione al minimo delle superfici impermeabili privilegiando per le aree non edificate la sistemazione a verde. Consolidare i margini del costruito.

	Suolo Rischio idrogeologico Edifici in aree a rischio Fasce fluviali	Stabile negativo	Presenza di edifici in aree a Rischio.	Laddove vi sia una condizione di rischio, prevedere studi e indagini idrogeologiche e opere di mitigazione.
	Acqua Consumi idrici Carichi sversati relativi ai corpi idrici superficiali	Potenzialmente negativo	Le reti non sono adeguate agli insediamenti diffusi.	Si dovrà adeguare la rete fognaria alla luce del carico insediativo presente.
	Atmosfera e cambiamenti climatici Contributo locale al cambiamento climatico globale	Potenzialmente negativo	Molti edifici non rispettano i requisiti delle moderne costruzioni per quanto riguarda la prestazione energetica con pesanti impatti sui consumi e sulle emissioni di Co2.	Al fine di mitigare gli impatti sui consumi e sulle emissioni, il RUEC, secondo gli indirizzi elaborati dalla Regione Campania della Delibera n. 659 del 18 aprile 2007, dovrà incentivare la manutenzione straordinaria e le ristrutturazioni degli edifici con interventi sull'involucro edilizio.

S.3 Riqualificazione e riorganizzazione degli elementi deboli della struttura insediativa				
Obiettivi del PUC	**Tematiche ambientali**	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Ob7. Espansione equilibrata del centro abitato e controllo del consumo del territorio Ob8. Realizzazione di un'adeguata offerta di alloggi destinati al fasce socialmente più deboli accanto all'offerta di mercato Ob.9 Realizzazione di nuovi alloggi attraverso l'attuazione di comparti con meccanismi perequativi e/o trasformazioni convenzionate	**Popolazione** Aree destinate a standard	Stabile negativo	Si potrebbero riscontrare difficoltà e/o criticità nell'attuazione dei comparti, in particolare delle aree destinate a standard.	Creare un sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi. Prevedere aree di parcheggio. Creare aree di verde attrezzato e percorsi ciclo-pedonali. Ricucire le relazioni tra i tessuti storici e consolidati, le nuove aree periferiche e il contesto. Mantenere le aree a verde urbano per evitare fenomeni di degrado e abbandono, incentivando le funzioni sociali, ricreative e didattiche. Ridefinire un chiaro impianto morfologico attraverso la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti
	Popolazione Attività economiche Aziende agricole Area agricola	Potenzialmente negativo	La localizzazione di nuovi insediamenti può provocare la perdita di suolo destinato all'agricoltura.	Consolidare i margini del costruito.
	Suolo Consumo di suolo Area urbanizzata Territorio urbanizzato Impermeabilizzazione del suolo	Potenzialmente negativo	I nuovi insediamenti determinato consumo di suolo e impermeabilizzazione dei terreni.	Evitare espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra gli insediamenti. Gli interventi di trasformazione devono prevedere la riduzione al minimo delle superfici impermeabili privilegiando per le aree non edificate la sistemazione a verde.
	Suolo Rischio idrogeologico	Potenzialmente	Trasformazioni in aree a Rischio.	Laddove non si possa evitare di prevedere opere, attrezzature e/o interventi in aree

	Edifici in aree a rischio Fasce fluviali	negativo		considerate a rischio, prevedere studi e indagini idrogeologiche e opere di mitigazione.
	Acqua Consumi idrici Carichi sversati relativi ai corpi idrici superficiali	Potenzialmente negativo	L'aumento del carico insediativo in determina un aumento dei consumi idrici e un aggravio nello smaltimento delle acque reflue.	Si dovrà adeguare la rete fognaria alla luce dell'aumento del carico insediativo. Prevedere le idonee opere a rete (rete idrica e fognaria) con immissione nella rete comunale esistente. Inoltre, si ritiene opportuno adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici ed al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi.
	Atmosfera e cambiamenti climatici Contributo locale al cambiamento climatico globale	Potenzialmente negativo	L'insediamento di nuovi abitanti e la costruzione di nuovi alloggi incide sui consumi energetici e di conseguenza può determinare un aumento delle emissioni di Co2.	Al fine di mitigare gli impatti sui consumi e sulle emissioni, il RUEC, secondo gli indirizzi elaborati dalla Regione Campania della Delibera n. 659 del 18 aprile 2007, dovrà prescrivere i requisiti in materia energetico-ambientale per le nuove costruzioni dovranno soddisfare.
	Rifiuti e Bonifica Produzione di rifiuti	Potenzialmente negativo	L'aumento degli abitanti insediati determina l'aumento dei rifiuti prodotti.	Sensibilizzare ad una corretta, continua e puntuale raccolta differenziata dei rifiuti.

S4. Qualità architettonica e degli spazi pubblici				
Obiettivi del PUC	**Tematiche ambientali**	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Ob10. Ricomporre la struttura insediativa, a riqualificare gli spazi pubblici e privati Ob11. Diffusione delle tecniche di bioedilizia e di soluzioni costruttive che perseguano il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, il risparmio idrico, il contenimento del deflusso delle acque meteoriche, la permeabilità Ob12. Progettazione unitaria degli spazi verdi e dell'arredo, organizzazione funzionale degli spazi pubblici	**Popolazione** Aree destinate a standard	Stabile negativo	Scarsa presenza di sazi pubblici fruibili che servano tutta la popolazione.	Creare un sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi. Prevedere aree di parcheggio. Creare aree di verde attrezzato e percorsi ciclo-pedonali. Coinvolgere la popolazione nella progettazione dei luoghi pubblici.
	Popolazione Area agricola	Potenzialmente negativo	La localizzazione di nuove attrezzature può provocare la perdita di suolo destinato all'agricoltura.	Consolidare i margini del costruito.
	Suolo Consumo di suolo Impermeabilizzazione del suolo	Potenzialmente negativo	Le pavimentazioni degli spazi pubblici possono provocare l'impermeabilizzazione dei terreni.	Evitare espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra gli insediamenti. Gli interventi di trasformazione devono prevedere la riduzione al minimo delle superfici impermeabili privilegiando per le aree non edificate la sistemazione a verde.
	Suolo Rischio idrogeologico Edifici in aree a rischio	Potenzialmente negativo	Trasformazioni in aree a Rischio.	Laddove non si possa evitare di prevedere opere, attrezzature e/o interventi in aree considerate a rischio, si dovranno definire degli indispensabili interventi di messa in sicurezza e/o mitigazione del rischio idrogeologico, nonché l'eventuale definizione di un piano di monitoraggio e pre-allertamento in funzione del rischio idrogeologico.
	Ambiente urbano Inquinamento acustico Inquinamento elettromagnetico	Stabile negativo	In alcuni luoghi pubblici la popolazione risulta esposta a inquinamento acustico ed elettromagnetico.	Assicurare agli occupanti di scuole, asili e di nuovi insediamenti, il pieno rispetto sia dei limiti massimi di immissione che di quelli di qualità per quanto riguarda il rumore.

				Nelle zone adiacenti ai plessi scolastici (Classe 1) si dovranno utilizzare sistemi di mitigazione del rumore dovuti al traffico veicolare (riduzione della velocità dei veicoli, limitazione al passaggio dei veicoli rumorosi nell'arco della mattina, durante i mesi in cui la scuola è aperta); analogamente nella zona antistante il cimitero comunale (innesto con la ss 367) è opportuno adottare azioni di limitazione della velocità dei veicoli e sistemi di riduzione del rumore da identificarsi con il piano di risanamento acustico. (vd. PZA) Prevedere l'interramento delle linee elettriche al fine di ridurre l'esposizione degli abitanti a campi elettromagnetici. Pianificare e regolamentare tutte le sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici presenti sul territorio anche al fine di garantire un più elevato livello di tutela della salute della popolazione e dell'ambiente dall'esposizione ai campi suddetti. Garantire la piena e puntuale applicazione delle norme e dei principi vigenti in materia di regolamentazione dell'esposizione alle emissioni elettromagnetiche. Verificare e garantire l'informazione, il monitoraggio, il controllo, la razionalizzazione e gli interventi di risanamento. Favorire la diffusione delle tecniche di bioedilizia e di soluzioni costruttive che perseguano il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia, il risparmio idrico, il contenimento del deflusso delle acque meteoriche, la permeabilità delle pertinenze, l'uso di materiali salubri.

S.5 Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti				
Obiettivi del PUC	**Tematiche ambientali**	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Ob13. Potenziamento della rete e delle strutture commerciali e produttive esistenti favorendo anche la loro aggregazione anche in forma intercomunale Ob16. Realizzazione di infrastrutture a servizio delle imprese.	**Popolazione** Attività economiche Aziende agricole Area agricola Area adibita ad agricoltura intensiva	Potenzialmente negativo	La localizzazione di nuovi insediamenti può provocare la perdita di suolo destinato all'agricoltura.	Consolidare i margini del costruito.
	Suolo Consumo di suolo Area urbanizzata Territorio urbanizzato Impermeabilizzazione del suolo	Potenzialmente negativo	L'insediamento di nuove attività produttive determina consumo e impermeabilizzazione del suolo.	Nella progettazione dei parcheggi a servizio delle strutture industriali/ commerciali preferire soluzioni che non operino solo a raso, orientandosi verso proposte integrate che recuperino posti auto all'interno dei complessi architettonici. Prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica, contenere il consumo di aree naturali e ridurre al minimo la superficie urbanizzata. La creazione dei parcheggi o piazzali funzionali alle attività produttive possono avere impatti non negativi sul suolo solo se si prevede di utilizzare una superficie permeabile.
	Suolo Rischio idrogeologico Edifici in aree a rischio Fasce fluviali	Potenzialmente negativo	Trasformazioni in aree a Rischio.	Laddove non si possa evitare di prevedere opere, attrezzature e/o interventi in aree considerate a rischio, prevedere studi e indagini idrogeologiche e opere di mitigazione.
	Acqua Consumi idrici Collettamento acque reflue Dotazione di depuratori Qualità delle acque	Potenzialmente negativo	L'insediamento di nuove attività produttive determina un aumento dei consumi idrici e un aggravio nello smaltimento delle acque reflue.	Si potrà prevedere il recupero dell'acqua piovana in apposite vasche.

	Rifiuti e Bonifica Produzione di rifiuti	Potenzialmente negativo	L'insediamento di nuove attività produttive determina l'aumento dei rifiuti prodotti.	Le nuove attività insediate dovranno prevedere il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti con particolare attenzione ai rifiuto speciali.
	Atmosfera e cambiamenti climatici Contributo locale al cambiamento climatico globale	Potenzialmente negativo	L'insediamento di nuove attività produttive può determinare inquinamento acustico, ambientale, elettromagnetico ecc. L'insediamento di nuove attività produttive incide sui consumi energetici e di conseguenza può determinare un aumento delle emissioni di Co2.	Prevedere interventi paesaggistici con l'impianto di alberi e arbusti per il miglioramento dei caratteri percettivi e/o la mitigazione degli elementi degli impianti di particolare impatto. Gli spazi verdi e l'impianto di alberi e arbusti saranno preferibilmente realizzati prima delle costruzioni. Configurare le aree produttive di nuovo impianto come Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) Incentivare azioni di riqualificazione e mitigazione di tutti gli elementi di arredo e di marketing pubblicitario legati agli insediamenti commerciali e produttivi posti lungo la viabilità di accesso alle città Prevedere il monitoraggio nelle aree produttive che emettono, durante i cicli produttivi, rifiuti, gas o altro tipo di sostanze potenzialmente nocive per la popolazione. Incentivare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili. Al fine di mitigare gli impatti sui consumi e sulle emissioni, il RUEC, secondo gli indirizzi elaborati dalla Regione Campania della Delibera n. 659 del 18 aprile 2007, dovrà prescrivere i requisiti in materia energetico-ambientale per le nuove costruzioni dovranno soddisfare. Prevedere interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico con l'impianto di alberature ed adottare tutte le misure previste dal Piano di zonizzazione
	Ambiente urbano Inquinamento acustico Inquinamento elettromagnetico	Potenzialmente negativo		

				acustica. Prevedere l'interramento delle linee elettriche al fine di ridurre l'esposizione degli abitanti a campi elettromagnetici.
Ob14. Valorizzazione della potenzialità ricettiva – turismo sostenibile.	**Popolazione** Attività economiche Aziende agricole Area agricola Area adibita ad agricoltura intensiva	Potenzialmente negativo	Attività ricettive potrebbero interessare aree ad elevato pregio produttivo e/o naturali.	Promuovere attività turistiche connesse alle pratiche agricole da valorizzare.
	Suolo Consumo di suolo Area urbanizzata Territorio urbanizzato Impermeabilizzazione del suolo	Potenzialmente negativo	Le opere e le attrezzature ricettive potrebbero determinare l'impermeabilizzazione dei suoli liberi.	Evitare l'impermeabilizzazione dei suoli liberi, dettando percentuali massime per la realizzazione dei servizi.
	Acqua Consumi idrici Collettamento acque reflue Dotazione di depuratori	Potenzialmente negativo	L'aumento del carico insediativo in determina un aumento dei consumi idrici e un aggravio nello smaltimento delle acque reflue.	Adottare soluzioni finalizzate alla riduzione dei consumi idrici ed al riciclo delle acque meteoriche per usi collettivi. Si potrà prevedere il recupero dell'acqua piovana in apposite vasche.
Ob15. Delocalizzazione delle strutture preesistenti all'interno delle aree del centro	**Suolo** Consumo di suolo Area urbanizzata Territorio urbanizzato Impermeabilizzazione del suolo	Potenzialmente negativo	Presenza di attività produttivi incompatibili con la struttura urbana.	Evitare/recuperare la commistione casuale tra aree residenziali ed aree/funzioni produttive, o comunque non direttamente connesse alla residenza. Incentivare la delocalizzazione delle funzioni produttive inconciliabili con il tessuto residenziale (attività industriali e artigianali, ma anche media e grande distribuzione di vendita) in specifiche aree attrezzate, vicine alle principali reti per la mobilità. Riconvertire le aree e/o i contenitori dimessi privilegiando la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standard.

Ob17. Coltivare le vocazioni produttive esistenti quali la logistica e la grande distribuzione, l'innovazione della filiera agroindustriale, lo sviluppo dell'industria della conservazione e mantenimento del fresco	**Popolazione** Attività economiche Aziende agricole Area agricola Area adibita ad agricoltura intensiva	Potenzialmente negativo	La previsione di un'area destinata alla logistica comporta la perdita di suoli destinati all'agricoltura.	Compensare la perdita di suolo agricolo.
	Suolo Consumo di suolo Area urbanizzata Territorio urbanizzato Impermeabilizzazione del suolo	Potenzialmente negativo	I piazzali destinati a parcheggio dei mezzi pesanti e allo stoccaggio delle merci prede l'impermeabilizzazione dei suoli.	Gli interventi di trasformazione dovranno prevedere la riduzione al minimo delle superfici impermeabili. Nella realizzazione dei parcheggi con funzioni di interscambio prevedere l'inserimento di filari di alberi e fasce piantumate con arbusti.
	Acqua Consumi idrici Collettamento acque reflue Dotazione di depuratori Qualità delle acque	Potenzialmente negativo	L'acqua piovana che si raccoglie nei piazzali contiene idrocarburi e altri inquinanti che possono essere veicolati in falda.	Nella creazione dei parcheggi si dovranno prevedere il corretto smaltimento delle acque, depurandole, e prevedendo ove possibile l'utilizzo di materiali permeabili.
	Atmosfera e cambiamenti climatici Contributo locale al cambiamento climatico globale	Potenzialmente negativo	La movimentazione di mezzi pesanti è fonte di rumore ed emissione di benzene (C6H6) e polveri sottili (PM19)	Prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica, contenere il consumo di aree naturali e ridurre al minimo la superficie urbanizzata. Monitorare le emissioni in atmosfera e il rumore e prevedere opere di mitigazione.
	Ambiente urbano Inquinamento acustico Inquinamento elettromagnetico	Potenzialmente negativo		

S.6 Integrazione, connessione fisica e funzionale tra le parti, accessibilità e fruibilità				
Obiettivi del PUC	**Tematiche ambientali**	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Ob19. Organizzazione della viabilità e dei sistemi di sosta in rapporto ai servizi e al trasporto pubblico. Ob21. Riorganizzazione, potenziamento e riqualificazione dell'impianto strutturale della mobilità Ob22. Integrazione e completamento delle infrastrutture viarie e la messa in sicurezza di quelle esistenti	**Popolazione** Attività economiche Area agricola Area adibita ad agricoltura intensiva	Potenzialmente negativo	La previsione di nuove sedi stradali, di parcheggi determinano l'impermeabilizzazione di suoli attualmente permeabili e l'aumento di superficie urbanizzata	Gli interventi previsti devono cercare di non comportare parcellizzazione dei suoli agricolo e consumo di suolo destinato ad attività agricola intensiva. Gli interventi di trasformazione dovranno prevedere la riduzione al minimo delle superfici impermeabili. Evitare la compromissione, parcellizzazione o erosione delle aree ancora libere da edificazione.
	Suolo Consumo di suolo Area urbanizzata Territorio urbanizzato Impermeabilizzazione del suolo	Potenzialmente negativo		
	Suolo Rischio idrogeologico Edifici in aree a rischio Fasce fluviali	Potenzialmente negativo	Alcuni interventi potrebbero intercettare, come individuato dalle carte dell'AdB, aree soggette ad allagamento.	Si dovranno definire degli indispensabili interventi di messa in sicurezza e/o mitigazione del rischio idrogeologico.
	Atmosfera e cambiamenti climatici Contributo locale al cambiamento climatico globale	Potenzialmente negativo	Il completamento di alcune strade può determinare consumo di suolo.	Gli interventi previsti non devono comportare parcellizzazione dei suoli agricolo e consumo di suolo destinato ad attività agricola intensiva. Prevedere la realizzazione di fasce di qualificazione ambientale attrezzate e/o piantumate, di profondità variabile, che contribuiscano alla costruzione della Rete ecologica e paesistica. Sviluppo di azioni di sensibilizzazione per la riduzione dell'utilizzo del mezzo privato di trasporto, per il suo utilizzo condiviso, per l'utilizzo di mezzi collettivi e della bicicletta
	Ambiente urbano Inquinamento acustico Inquinamento elettromagnetico	Potenzialmente negativo	Le nuove strade determinano un aumento del livello di rumore dovuto al traffico di veicoli.	Realizzare opere infrastrutturali ed edilizie attente alla costruzione del paesaggio urbano complessivo. Prevedere interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico con l'impianto di alberature, barriere ati-rumore ed adottare tutte le misure previste dal Piano di zonizzazione

				acustica. In prossimità della rete autostradale A30, sarà necessaria la redazione di un Piano di Risanamento Acustico entro i dodici mesi dall'adozione del Piano. (vd. PZA) Inoltre prevedere l'interramento delle linee elettriche al fine di ridurre l'esposizione degli abitanti a campi elettromagnetici.

S.7 Salvaguardia e governo delle aree naturali con potenzialità agricole				
Obiettivi del PUC	**Tematiche ambientali**	**Impatto**	**Problematiche**	**Misure previste per impedire, ridurre e compensare gli impatti**
Ob26. Valorizzazione delle produzioni agricole tipiche, delle vocazioni produttive e dei servizi culturali Ob27. Disincentivare la frammentazione dei terreni agricoli, favorendo l'accorpamento Ob28. Incentivare le attività e le produzioni agricole	**Popolazione** Attività economiche Area agricola Area adibita ad agricoltura intensiva	Stabile negativo	È necessario monitorare la situazione delle aziende agricole.	Promuovere la commercializzazione dei prodotti con il riconoscimento di marchi di denominazione di origine protetta e la consulenza nella ricerca di incentivi per supportare le iniziative delle imprese agricole locali già attive e rispondenti ai criteri di tutela e qualità dei prodotti. Riconoscere il paesaggio agrario come risorsa agricolo-produttiva ed ecologico-naturalistica con potenzialità qualitative, individuando i caratteri storici-tradizionali - sia delle tecniche di coltivazione che dei prodotti - da valorizzare con specifici marchi di qualità. Promuovere le vocazioni produttive del territorio e di tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali. Realizzare centri di informazione di supporto alle aziende produttive con attività didattiche. Promuovere e valorizzare le attività di vendita agroalimentare biologica tramite filiere corte, favorendo il rilancio delle attività agricole anche attraverso produzioni locali per i bisogni domestici delle città.

	Suolo Rischio idrogeologico Edifici in aree a rischio	Stabile negativo	Le fasce immediatamente prossime ai fiumi, come individuato dalle carte dell'AdB, sono essere soggette ad allagamento.	Si dovranno definire degli indispensabili interventi di messa in sicurezza e/o mitigazione del rischio idrogeologico, nonché l'eventuale definizione di un piano di monitoraggio e pre-allertamento in funzione del rischio idrogeologico. Tutelare il territorio rurale esistente e preservando dall'edificazione soprattutto le aree soggette ad allagamento.
	Acqua Consumi idrici Collettamento acque reflue Dotazione di depuratori Qualità delle acque	Potenzialmente negativo	Nelle aree a forte vocazione agricola, le pressioni sono rappresentate dal carico inquinante determinatosi a seguito delle attività agricole, sia per le elevate concentrazioni di nutrienti, derivanti dalla concimazione biologica e chimica, sia per l'utilizzo più o meno massivo di pesticidi, nitrati e fitofarmaci. Le cattive o pessime condizioni ecologiche che si riscontrano nel tratto planiziale esprimono sicuramente l'estremo disagio delle comunità dell'ecosistema acquatico, più che evidenziare inquinamenti importanti, esse segnalano l'estrema innaturalità ed instabilità degli alvei, stretti, retti ficati e pensili.	Salvaguardare i valori naturalistici e paesaggistici consolidati attraverso il mantenimento ed il miglioramento del grado di naturalità. Particolare attenzione deve essere riservata alla funzionalità idraulica ed ecologica della rete idrografica. Una ipotetica rinaturalizzazione che distanziasse gli argini creando golene più ampie e meandri migliorerebbe alquanto l'ecosistema e contribuirebbe a ridurre sensibilmente il carico di nutrienti trasferiti a mare. Rimuovere le strutture serricole non più in uso e/o riprogettare le stesse con criteri maggiormente compatibili con l'intorno ed in ossequio alla normativa vigente in materia.
	Paesaggio e Beni Culturali	Potenzialmente negativo	Alienazione della popolazione rispetto al contesto paesaggistico.	Coinvolgere il pubblico nelle attività di programmazione e pianificazione che implicano una modifica dell'assetto territoriale e paesaggistico, al fine di garantire il rispetto dei valori attribuiti ai paesaggi tradizionali dalla popolazione interessata. Evitare la frammentazione del territorio agricolo da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali, commerciali ed abitativi.

				Incentivare azioni per la manutenzione integrata e partecipata della pianura, che riguardi gli aspetti paesaggistici e idrogeologici. Promuovere e agevolare l'uso dell'ambiente fluviale da parte della popolazione con particolare attenzione al paesaggio e gli aspetti ecologici. Definire progetti di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica alla scala intercomunale che considerino il fiume e il suo contesto come un potenziale parco lineare.
	Biodiversità e Aree Naturali Protette Diversità di habitat e specie Aree fluviali tutelate	Stabile negativo	Il parco del Fiume Sarno comprende aree ad alto potenziale di biodiversità.	Occorre ripristinare le connessioni ecologiche per evitare la frammentazione degli habitat mediante macchie vegetali, margini e confini piantumati. Promuovere ed incentivare un'agricoltura biologica finalizzata alla tutela della biodiversità e al recupero del ruolo ecologico del territorio rurale, in modo da ridurre l'uso di pesticidi chimici e l'inquinamento dei corpi idrici. Conservare e valorizzare gli ecosistemi fluviali, e più in generale le aree ad elevato valore paesaggistico e ambientale, mediante interventi finalizzati a regolamentare e agevolare la fruizione in relazione alla sensibilità ambientale, rispondono a specifici requisiti progettuali di integrazione con l'ambiente ed il paesaggio circostante.
	Ambiente urbano Inquinamento acustico Inquinamento elettromagnetico	Stabile negativo	Permanenza di un degrado diffuso dovuto ad uso improprio dei suoli.	Normare l'uso di recinzioni, dei depositi attrezzi, dei magazzini di stoccaggio e lavorazione agroindustriale dei prodotti aziendali e di altri elementi di arredo a servizio delle aziende agricole affinché presentino caratteri uniformi e criteri di manutenzione omogenei nonché di decoro e di minore impatto ambientale e visivo possibile sul paesaggio rurale.

8. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e delle difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni necessarie

L'analisi dello stato dell'ambiente è importante come quadro di riferimento nella descrizione della possibile evoluzione degli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente in caso di mancata attuazione del piano: tale situazione può essere vista come la cosiddetta «alternativa zero».

Le difficoltà riscontrate riguardano soprattutto il reperimento di dati ambientali aggiornati a scala locale che rende difficile la valutazione dell'inquinamento atmosferico e climatico sul nostro territorio ma è una cosa che accomuna purtroppo tutta la Regione Campania. Tuttavia si è tentato di delineare un quadro della situazione con i dati a disposizione.

Importante è stato il contributo informativo della Provincia di Salerno che attraverso un protocollo d'intesa con i comuni, ha messo a disposizione i dati territoriali del PTCP approvato ed in particolare le banche dati utilizzate per la costruzione ed il monitoraggio del piano provinciale.

La conoscenza del territorio ha permesso di mettere a sistema tutte quelle informazioni inerenti alle componenti correlate al tema della qualità della vita: si tratta delle informazioni correlate allo spazio pubblico urbano, agli ambiti di naturalità che circondano il paese e alla qualità e biodiversità di tutti quegli spazi interstiziali che possono contribuire alla riduzione della frammentarietà delle reti ecologiche e della loro fruizione. Tali strati informativi sono stati fondamentali nella costruzione del rapporto ambientale e del progetto di piano.

Gli scenari alternativi sono, dunque, rappresentati dallo scenario in atto di cui è stato presentato lo stato attuale, delineando quelli che sono i trend, e lo scenario previsto con l'attuazione del PUC.

Le dinamiche in atto evidenziano, accanto a trend legati ai fenomeni demografici e culturali generali, quali invecchiamento della popolazione, flussi migratori in entrata da paesi stranieri, una situazione di crescita urbana disordinata che continuerebbe ad incidere in maniera significativa sul consumo e/o compromissione delle risorse ambientali, laddove non fosse adeguatamente indirizzata dal Piano.

In assenza di attuazione del PUC lo scenario tendenziale sarebbe caratterizzato da impatti negativi in relazione al consumo di suolo, all'andamento delle emissioni e dell'inquinamento dell'acqua e dell'aria.

Considerate le caratteristiche naturalistico-ambientali, le criticità e le problematicità del territorio comunale nonché le dinamiche socio-economiche presenti, le alternative sono:

- il mantenimento dello stato attuale, caratterizzato da un'urbanizzazione diffusa soprattutto in zona agricola e lungo la viabilità con progressiva ed ulteriore occupazione di suolo, senza tener conto delle caratteristiche e delle valenze del paesaggio agrario e frammentazione del sistema naturalistico ambientale, a discapito della vivibilità e dell'ambiente urbano;
- disciplinare l'uso del territorio attraverso un nuovo strumento che si pone quale obiettivo quello di coniugare tutela e valorizzazione del ricco patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico con le esigenze della popolazione locale, affinché lo straordinario patrimonio naturalistico-ambientale e paesaggistico non sia più un vincolo ma una concreta risorsa per la comunità.

Superato ormai l'assunto secondo il quale lo sviluppo socio-economico del territorio confligga con la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale, all'interno del nuovo strumento urbanistico si punta a inserire nuovi scenari e prospettive per uno sviluppo sostenibile del territorio concepito non solo come una questione ecologica o un'opzione ideologica, ma una ragione di sopravvivenza e di competitività tra i sistemi economico-sociali.

Si può concludere, che rispetto allo stato attuale dell'ambiente, la descrizione effettuata risulta esaustiva per delineare i possibili scenari di sviluppo per il territorio di San Valentino Torio e al contempo prevedere misure di mitigazione degli impatti dovuti alle trasformazioni urbanistiche passate e future.

9. Il monitoraggio e il controllo degli impatti

9.1 Misure previste in merito al monitoraggio

Il D.Lgs. 4/2008, che recepisce la Direttiva 42/2001/CE, precisa che il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.

Il processo di monitoraggio rappresenta un'opportunità e una base di partenza per la considerazione nelle valutazioni degli aspetti di impatto ambientale e allo stesso tempo un'attività di supporto alle decisioni collegata ad analisi valutative. E' l'occasione per mettere in evidenza e criticità possono emergere nella fase attuativa del Piano. In tal modo sarà possibile risolvere e, nel caso, ridefinire le scelte di Piano. Le informazioni raccolte sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

L'attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali è finalizzata, quindi, ad osservare l'evoluzione dello stato e dell'ambiente, valutando qualitativamente e quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle strategie del piano.

Il Piano deve, pertanto, individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.

L'ambito di indagine del monitoraggio comprende:

- il processo di piano, ovvero le modalità e gli strumenti attraverso cui il piano è posto in essere;
- il contesto, ovvero l'evoluzione delle variabili esogene, non legate alle decisioni di piano e su cui è basato lo scenario di riferimento (monitoraggio ambientale);
- gli effetti di piano, ovvero gli impatti derivanti dalle decisioni di piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e di risorse impiegate (efficienza).

Ai fini della VAS, il monitoraggio unitario degli effetti ambientali significativi assume la finalità di:

1) osservare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento dei diversi programmi anche al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione dei singoli interventi programmatici;
2) individuare gli effetti ambientali significativi positivi e negativi derivanti dall'attuazione dei singoli programmi;
3) verificare l'adozione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi;
4) verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale del programma di riferimento;
5) verificare la rispondenza dei programmi agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati in fase di elaborazione del Rapporto Ambientale;
6) consentire di definire e adottare le opportune misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.

In base agli indicatori individuati per la strutturazione del Piano di monitoraggio, si procederà all'acquisizione dei dati e delle informazioni, provenienti da fonti interne ed esterne all'Ente, come di seguito illustrato.

9.2 Gli indicatori

Gli indicatori sono gli strumenti necessari per una comunicazione essenziale, comprensibile e sintetica sia dello stato dell'ambiente, sia dell'efficacia delle strategie di governo del territorio.

Sono state considerate differenti tipologie di indicatori e l'utilizzo di dati e indicatori già costruiti e inseriti in sistemi informativi esistenti al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione, in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006.

I dati in possesso dell'ufficio di Piano sono quelli alla base della costruzione del quadro conoscitivo del PUC, a partire dai quali si punta alla formazione di una banca dati ambientale del territorio comunale costantemente aggiornabile. In quest'ottica si è cercato di privilegiare gli indicatori che utilizzano i dati raccolti nella fase di elaborazione del quadro conoscitivo del PUC e del Rapporto Ambientale. Si è fatto anche riferimento ad indicatori già inseriti in sistemi informativi esistenti, al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione (in coerenza con quanto stabilito dalla Direttiva comunitaria e dal D.Lgs. n.152/2006).

Gli indicatori scelti sono, quindi, classificati secondo il modello DPSIR (Determinanti-Impatto-Pressione-Stato-Risposta). Inoltre per ciascun indicatore sono presenti la descrizione e l'ente di riferimento per la raccolta dei dati.

Il modello DPSIR (*Driving forces - Pressure - State - Impact - Response* cioè *Determinanti - Pressione - Stato - Impatto - Risposta*), fornisce un quadro logico per approfondire ed analizzare i problemi socio-economico-ambientali e, successivamente "esprimerne", attraverso gli indicatori ambientali il livello di qualità e le alternative progettuali di miglioramento.
La logica DPSIR organizza gli indicatori in maniera sistematica stabilendo delle relazioni causali tra gli stessi. In questo modo si ottengono informazioni precise riguardo le attività economiche e sociali, ovvero i DETERMINANTI che esercitano PRESSIONI sull'ambiente e, di conseguenza, comportano cambiamenti sullo STATO dell'ecosistema, e sono causa di IMPATTI sulla salute umana, sulla biodiversità, sulle risorse naturali, ecc. Le conseguenti azioni di RISPOSTA possono essere indirizzate su ciascuno degli elementi del sistema descritto e, quindi, risultare direttamente o indirettamente nella riduzione delle pressioni e/o degli impatti o nell'adattamento ai cambiamenti dello stato dell'ambiente. Proprio per questo approccio sistemico il DPSIR può essere considerato un utile strumento di supporto alle politiche per lo sviluppo sostenibile.

In particolare, nell'ambito di un processo decisionale, un indicatore ambientale, dovrebbe essere utile a:
- *valutare la gravità di un problema ambientale*
- *identificare gli elementi chiave di pressione sull'ambiente*
- *monitorare gli effetti delle politiche di risposta.*

Per svolgere bene queste tre funzioni *l'indicatore deve essere rappresentativo, misurabile, valido, ovvero basato su solide basi scientifiche, facile da interpretare, capace d'indicare la tendenza di un fenomeno nel tempo e infine sensibile ai cambiamenti.*
Allo stesso tempo, un indicatore deve risultare di facile comprensione per tutta la collettività, in modo tale da essere capace di informare ed efficace nel maturare il consenso della popolazione su piani e strategie di sviluppo sostenibile.
In sostanza, attraverso gli indicatori Determinanti - Pressione - Stato - Impatto si ottengono informazioni essenziali su fenomeni complessi, si possono quantificare i dati in modo da renderli semplici e comprensibili, si "fotografano" le condizioni attuali del sistema e si capisce in quale direzione sta andando (miglioramenti, stazionario, ecc.), così da potere assumere delle decisioni corrette di politica ambientale.

La strutturazione del modello DPSIR permette di collegare tra loro gli elementi che caratterizzano un qualsiasi fenomeno di alterazione ambientale e lo relazionano alle politiche di "risposta" che possono essere esercitate su di esso per eliminare o ridurre il problema.

Tematica	Tema	Cod.	Indicatore	Descrizione	DPSIR	Unità di misura	Valore soglia	Fonte
Popolazione	Struttura della popolazione	**I.01**	**Popolazione residente**	Numero di residenti	P	n.	Monitorarne l'evoluzione	Istat
		I.02	**Famiglie residenti**	Numero di famiglie residenti	P	n.	Monitorarne l'evoluzione	Istat
	Dotazione di Standard e Servizi	**I.03**	**Aree destinate a standard**	Quota di standard pro-capite	R	mq/ab.	Monitorarne l'evoluzione	Comune
	Disagio abitativo	**I.04**	**Abitazioni e grado di utilizzo**	Grado di utilizzo delle abitazioni	P	%	Monitorarne l'evoluzione	Istat
		I.05	**Abitazioni**	Numero di abitazioni totali	P	n.	Monitorarne l'evoluzione	Istat
	Attività economiche	**I.06**	**Livello locale del reddito**	Reddito per abitante	P	€	Monitorarne l'evoluzione	Istat
		I.07	**Imprese locali**	Numero delle imprese	R	n.	Monitorarne l'evoluzione	Comune
	Attività agricole	**I.08**	**Aziende agricole**	Numero di aziende agricole	D, P	n.	Monitorarne l'evoluzione	Comune
		I.09	**Area agricola**	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	D, P	ha	Conservare il valore attuale	Comune
		1.11	**Area adibita ad agricoltura intensiva**	Percentuale della superficie destinata ad agricoltura intensiva rispetto alla SAU	D	%	Monitorarne l'evoluzione	Comune
Suolo	Consumo di suolo	**I.12**	**Area urbanizzata**	Superficie urbanizzata	P	ha	Conservare il valore attuale	Comune
		I.13	**Territorio urbanizzato**	Percentuale dell'area urbanizzata rispetto alla superficie territoriale	R	%	Conservare il valore attuale	Comune
		I.14	**Impermeabilizzazione del suolo**	Percentuale delle aree impermeabili rispetto alla superficie territoriale	P	%	Conservare il valore attuale	Comune
		I.15	**Uso del suolo**	Percentuale di superficie territoriale per classi di utilizzazione	P	%	Conservare il valore attuale	Comune
		I.16	**Superficie artificiale**	Superficie artificializzata per abitante residente	R	mq/ab	Monitorarne l'evoluzione	Comune
	Rischio idrogeologico	**I.17**	**Edifici in aree a rischio**	Edifici in aree classificate R3 ed R4	R	n.	Ridurre il valore attuale	Comune Autorità di Bacino
		I.18	**Abitanti a rischio**	Numero di abitanti esposti a rischio molto elevato ed elevato	R	n.	Ridurre il valore attuale	Comune Autorità di Bacino
		I.19	**Fasce fluviali**	Aree urbanizzate classificate R3 ed R4	R	ha	Ridurre il valore attuale	Comune Autorità di Bacino

Tematica	Tema	Cod.	Indicatore	Descrizione	DPSIR	Unità di misura	Valore soglia	Fonte
Acqua	Consumi idrici	I.20	**Consumi idrici**	Volume di acqua consumata pro capite in un anno	P	m^3/ab	Ridurre il valore attuale	ATO
		I.21	**Fabbisogni idrici per settore**	Volumi di acqua usati per i vari settori: civili, agricoli, industriali	P	m^3/ab	Ridurre il valore attuale	ATO
		I.22	**Prelievi dai pozzi**	Stima dei prelievi diretti in particolare da corpi idrici sotterranei	S	m^3	Ridurre il valore attuale	ATO
	Collettamento acque reflue	I.24	**Dotazione di depuratori**	Copertura della depurazione	R	%	Migliorare il livello	Comune
	Qualità delle acque	I.25	**Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)**	Livello di qualità del SECA	S	livello	Migliorare il livello	Comune ARPAC
		I.26	**Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)**	Livello di qualità del SACA	S	livello	Migliorare il livello	Comune ARPAC
		I.27	**Stato Ambientale delle Acque Sotterranee (SAAS)**	Livello di qualità del SAAS	S	livello	Migliorare il livello	Comune ARPAC
Atmosfera e cambiamenti climatici	Contributo locale al cambiamento climatico globale	I.28	**Inquinamento da benzene (C6H6)**	Concentrazione massima del C6H6	S	µg/m^3	Ridurre il valore attuale	Comune ARPAC
		I.29	**Inquinamento da polveri sottili (PM 10)**	Concentrazione massima del PM 10	S	µg/m^3	Ridurre il valore attuale	Comune ARPAC
Biodiversità e Aree Naturali Protette	Biodiversità	I.30	**Diversità di habitat e specie**	Numero totale di habitat	S	n.	Monitorarne l'evoluzione	Comune Ente Parco
		I.31	**Aree fluviali tutelate**	Percentuale delle fasce fluviali e lacustri di tutela rispetto alla superficie territoriale	R	%	Monitorarne l'evoluzione	Comune
Rifiuti e Bonifiche	Produzione di rifiuti	I.32	**Produzione di rifiuti solidi urbani**	Produzione pro capite di rifiuti solidi urbani in un anno	P	kg/ab	Monitorarne l'evoluzione	Comune
		I.33	**Percentuale di raccolta differenziata (RD)**	Quantità di rifiuti solidi da costruzione/demolizione prodotta in un anno	R	%	50% di raccolta differenziata entro il 2015	Comune

Tematica	Tema	Cod.	Indicatore	Descrizione	DPSIR	Unità di misura	Valore soglia	Fonte
Paesaggio e Beni Culturali	Beni storico-architettonici e archeologici	**I.34**	**Beni architettonici**	Numero di beni architettonici vincolati	S, R	N.	Monitorarne l'evoluzione	Comune MIBAC
		I.35	**Aree archeologiche**	Superficie vincolata	S, R	mq	Monitorarne l'evoluzione	Comune MIBAC
	Unità di paesaggio	**I.36**	**Unità di paesaggio**	Numero di Unità di Paesaggio	S, R	n.	Monitorarne l'evoluzione	Comune
Ambiente urbano	Inquinamento acustico	**I.37**	**Inquinamento acustico**	Percentuale dei punti di monitoraggio con valori misurati fino oltre 70 dB	S, R	%	Ridurre il valore attuale	Comune
		I.38	**Classi di zonizzazione acustica**	Percentuale della superficie appartenente alla Classe V rispetto alla superficie zonizzata totale	R	%	Monitorarne l'evoluzione	Comune
	Inquinamento elettromagnetico	**I.39**	**Fonti di inquinamento elettromagnetico**	Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione	P	km	Ridurre il valore attuale	TERNA
	Trasporto pubblico	**I.40**	**Trasporto ferroviario**	Numero di stazioni ferroviarie	P	n.	Monitorarne l'evoluzione	Comune
		I.41	**Trasporto pubblico su gomma**	Numero di linee per il trasporto pubblico comunale su gomma	P	n.	Monitorarne l'evoluzione	Comune
		I.42	**Rete ferroviaria**	Lunghezza della rete ferroviaria	P	km	Monitorarne l'evoluzione	Comune
	Mobilità sostenibile	**I.43**	**Percorsi ciclo/pedonali**	Lunghezza di piste ciclabili	P	n.	Incrementare il valore attuale	Comune
		I.44	**Aree a traffico limitato**	Superficie destinata a ZTL	P	mq	Incrementare il valore attuale	Comune